

Autorità Procedente:



**COMUNE DI
Milazzo**

PROCESSO DI (V.A.S.)



SINTESI NON TECNICA

Proponente

**Architetto
Paolo Allegra**

**SINTESI NON TECNICA
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
RELATIVO ALLA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO ED IN
ESECUZIONE
DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020(ME)**



Ai sensi dell'**ex art. 13** (ed Allegato VI) comma 1 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii. e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014 e ss.mm.ii.),

D.lgs. n. 128 del 2010 (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014, DGR n. 48 del 26.02.2015, Circolare DRU n. 1, 3 e 4 del 2017 e ss.mm.ii.

DECRETO n. 271 del 23 dicembre 2021.

Approvazione del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii".

LUGLIO 2023



Sulla scorta del Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023 e con ALLEGATO Parere n.19 del 23 Marzo 2022 -notificato dal Servizio 2 UO 3.1 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA) della Regione Siciliana- relativo alla Sentenza TAR Sicilia Sezione III di Catania 453/2020 si è proceduto alla redazione di codesto **Rapporto Ambientale** (RA) di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi dell'Allegato VI ex. Art.13 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii.) della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo (Me).

Va sottolineato, infatti, che la presente procedura è riferita ad una proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 in variante al PRG di Milazzo ai sensi dell'ex.art.12 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii. di cui è stato emesso parere come sopra citato. Tale Rapporto viene elaborato con lo scopo di poter contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, adozione e approvazione di piani o programmi (per promuovere lo sviluppo sostenibile) soprattutto anche nei processi decisionali per l'attuazione degli stessi piani/programmi.

Codesto Rapporto Ambientale di VAS è stato redatto dal professionista incaricato l'Architetto **Paolo Allegra** con il supporto scientifico e la consulenza tecnica per tutti gli aspetti ed anche i contenuti della Valutazione Ambientale del Dott. PhD. Andrea Marçel Pidalà_Urbanista.

Soggetto Proponente del Rapporto Ambientale (ME).	Comune di Milazzo (Me), nella persona del Sindaco pro-tempore , del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
--	---

PER l'Autorità Procedente (AP)

Architetto Paolo Allegra Iscritto regolarmente presso l'Ordine.	Il Professionista incaricato Timbro e firma
--	--



Premessa

In linea con le norme per la valutazione degli effetti determinati da piani e programmi sull'ambiente, ed in riferimento alle Leggi (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) di riferimento nazionali:

- il presente documento è relativo al **Rapporto Ambientale ai sensi dell'ex art 13 D.lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e **relativamente alla SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III 453/2020.**

Fondamentali alle prime analisi del documento sono risultati i seguenti documenti:

1. Elaborati della Zonizzazione generale e di dettaglio e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), del Piano Regolatore Generale (PRG) di Milazzo (Me);
2. Studio Geologico Generale redatto dal Geologo incaricato, degli studi propedeutici alla Variante proposta al Piano Regolatore Generale;
3. Carta di Utilizzazione dei Suoli (Studio Agricolo Forestale) del Comune di Milazzo (ai sensi dell'art.3 L.R. 30.04.1991 n.15);
4. Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI);
5. *Rapporto Preliminare* (RP) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatto per la Variante del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Messina) Sentenza TAR di Catania Sez.III n.453/2020;
6. Considerato il Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023;
7. Elaborati grafici (analisi propedeutiche, carta di zonizzazione generale e di dettaglio, ...) e testuali (relazione generale, norme tecniche d'attuazione, ...) della Variante al Piano Regolatore Generale di Milazzo (Me);
8. Dati ARPA Sicilia.

Il **Quadro Conoscitivo** (in forma definitiva) sviluppato, nelle pagine che seguono, è stato elaborato mediante le analisi ed il filtraggio dei dati ambientali ed è stato redatto nel modo più completo possibile. La prima attività condotta per porre le basi dello studio è stata un'attenta ed accurata ricerca della documentazione presente.

Sono state inoltre descritte¹ tutte le fonti di informazione attraverso piani esistenti e rapporti o studi elaborati *ad hoc*. In tal senso, sono stati raccolti tutti i dati disponibili (desunti da basi informative tematiche e banche dati on line e pubblicati). In ogni capitolo inerente le singole analisi dei dati sono state riportate le fonti di riferimento ed attinenza dei Dati Ambientali analizzati così come prevede il processo di massima trasparenza² della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Dunque, la bontà dei **Dati**

¹ Al fine di rendere al massimo attendibile il processo di filtraggio dei Dati Ambientali e la massima trasparenza delle fonti e delle procedure di analisi di esse.

² In tal senso l'Europa ha mosso i primi passi verso l'implementazione dei principi partecipativi attraverso la **Convenzione** stipulata ad **Aarhus**, Danimarca, il 25 giugno 1998. Con questa convenzione ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, la Convenzione richiede ai governi di intervenire in tre settori: garantire ad un pubblico il più vasto possibile (persone



Ambientali disponibili è stata verificata quantitativamente e qualitativamente mediante alcuni criteri specifici: *la precisione; la deviazione (bias); la rappresentatività; la completezza; la comparabilità.*

Per un approfondimento sui metadati e i dati ambientali reperiti ed utilizzati nel processo di valutazione della Variante di Piano del Comune di Milazzo (Me) si rimanda per ogni paragrafo inerente il **Quadro Conoscitivo Ambientale** ad una sintetica scheda di valutazione sulla qualità dell'informazione ottenuta esaminando gli **Indicatori** e alle fonti riportate ad ogni buon fine.

fisiche o giuridiche, associazioni, gruppi o organizzazioni) il diritto di accesso alle **informazioni ambientali** detenute dalle istituzioni e dagli organi comunitari; prevedere che le informazioni in materia ambientale siano messe a disposizione del pubblico attraverso banche dati elettroniche facilmente accessibili; prevedere la partecipazione del pubblico all'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale da parte della Comunità.



INDICE

1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).....	9
1.1. ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). 14	
1.2. IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE -SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).	16
1.3. IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).	19
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPrensORIALE.....	21
3. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.	22
3.1. LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)	23
3.2. STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.	28
3.3. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.....	29
3.4. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.	30
4. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.	32
4.1. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO "VERTICALE".	32
4.2. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO "ORIZZONTALE".	34
5. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).....	36
5.1 METODOLOGIA PER LA STESURA DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.	37
5.1.1. Gli Indicatori di prestazione.....	37
5.1.2. Indicatori di contesto	38
5.1.3. La Metodologia di Analisi	38
5.2 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.....	40
5.2.1. L'uso del suolo.....	41
5.2.2 Gli habitat e la Rete Natura 2000 in Italia e nella Regione Siciliana.	41
5.3 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.	43
5.4 IL SISTEMA DEL SUOLO.....	45
5.4.1 La morfologia e le aree soggette a dissesto geomorfologico.....	45
5.5 IL SISTEMA DELL'ACQUA	46



5.5.1.	Acque sotterranee.....	46
5.5.2.	Sistemi di depurazione delle acque reflue comunali.....	47
5.6	L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.....	47
5.6.1.	Fattori climatici.....	49
5.7	LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.....	49
5.8	ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA.....	51
5.9	ENERGIA.....	51
5.9	I RIFIUTI.....	54
5.10	LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI.....	55
5.11	IL TURISMO.....	56
6.	MATRICE SWOT.....	57
7.	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	58
8.	LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	62
8.1	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	62
9.	GLI SCENARI ALTERNATIVI.....	64
10.	MISURE PER IL MONITORAGGIO.....	67
10.1	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.....	67
10.2	SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	68
10.3	INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.....	69
10.4	STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	69
10.4.1.	Principi Tecnici e Formativi di Analisi dei Dati.....	70
10.4.2.	Caratteristiche dei Dati Ambientali.....	70
	CONCLUSIONI.....	71
	INDICE DELLE FIGURE.....	73
	INDICE DELLE TABELLE.....	73
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	74
	WEBSITE.....	74
	ALLEGATI.....	76
	ALLEGATO 1 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI.....	77
	ALLEGATO 2- TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI.....	77



ELENCO DEGLI ACRONIMI

Struttura competente	Indirizzo
AC	Autorità Competente (ARTA Sicilia, DRU)
AP	Autorità Procedente (Comune di Milazzo)
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
BAT	Best Available Techniques
CE (o COM)	Commissione Europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
IBA	<i>Important bird areas</i>
LN	Legge Nazionale
LR	Legge Regionale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico
PFR	Piano Forestale Regionale
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
PAR FAS	Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate
PO FESR Sicilia	Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
PRFV	Piano Regionale Faunistico-Venatorio
LG del PTPR	Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
P.D.G.	Piano di Gestione dei Peloritani
Procedura di VAS	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
PSR Sicilia	Programma di Sviluppo Rurale Sicilia
PTPA	Piano Territoriale d'Ambito 9 dei Peloritani



RA	Rapporto Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RES	Rete Ecologica Siciliana
RP	Rapporto Preliminare
RSA	Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti d'Importanza Comunitaria
SIN	Siti d'Importanza Nazionale
SnT	Sintesi non Tecnica
SWOT	Strenghts, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione d'Impatto Ambientale
VINCA	Valutazione d'Incidenza
ZPS	Zone a Protezione Speciale Direttiva CEE 79/409



1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).

In adempienza del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Proponente, è chiamato a corredare il redigendo adeguamento (alle osservazioni pervenute dai SCMA durante la prima fase di consultazione del Rapporto preliminare di VAS) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS") per il tramite dell'Autorità Procedente, Comune di Milazzo (ME), secondo le disposizioni di cui all'ex **art.13** del Decreto sopra citato e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi.³

In questa seconda fase i "soggetti" interessati alla procedura VAS sono: l'Autorità Competente (AC)⁴, l'Autorità Procedente (AP)⁵, il Proponente (P)⁶, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)⁷, il Pubblico Interessato⁸ e il Pubblico⁹.

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	POSTA ELETTRONICA	WEBSITE
AUTORITÀ COMPETENTE	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA), Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU)	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	091-7078464	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it	pti.regione.sicilia.it
AUTORITÀ PROCEDENTE	Comune di Milazzo (Me)	Via F. Crispi 1, 98057 Milazzo (ME)	090-9231111	protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it	www.comune.milazzo.me.it

³ Il Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è stato approvato con DGR n. 200 del 10/6/2009 (Allegato A), ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/05/2009).

⁴ **Autorità Competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.]. In tal senso si specifica che a seguito della *Delibera di Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015* è stata individuata come *Autorità Unica Ambientale*, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (ARTA), e l'istruttoria è curata dai Dipartimenti Regionali competenti *ratione materiae* e ai sensi della *Circolare DRU n. 1/2017* per i piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli (urbanistica), la competenza alla trattazione delle richieste di attivazione delle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità, è del *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – DRU*.

⁵ **Autorità Procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del presente Decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁶ **Proponente (P):** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma o progetto, soggetto alle disposizioni del presente decreto [art. 5, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.];

⁷ **Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁸ **Pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse;

⁹ **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;



Il proponente, per conto dell'Autorità Procedente, che ha già avviato la *procedura di VAS* con la redazione e la consultazione del **Rapporto Preliminare**, ha redatto il presente **Rapporto Ambientale** con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della *proposta di variante di ZTO* potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della *proposta di variante di ZTO*.

La struttura del presente *Rapporto Ambientale* è stata elaborata mettendo in relazione ai contenuti forniti dall'**Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** e quelli già individuati dal *Rapporto Preliminare*.

Per evitare duplicazioni nel "processo di VAS" del Piano in questione, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenute pertinenti, provenienti da altri piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013, PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2007-2013,...), già approvati (o in corso di approvazione) dalla Commissione Europea a conclusione del relativo "processo di VAS" ai sensi della "Direttiva 2001/42/CE", nonché quelli contenuti nei Rapporti Ambientali del PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, nel Piano Regionale delle Bonifiche, e in altri piani che sono già stati sottoposti alle medesime procedure ambientali.

L'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colloca la Valutazione Ambientale Strategica come quadro normativo complessivo che comprenda in se anche la procedura di **Valutazione di Incidenza Ambientale** di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal **D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia, Allegato I** e s.m.i.

Infine, la *proposta di Variante di Piano* e il presente *Rapporto Ambientale*, accompagnato dalla relativa *Sintesi non Tecnica*, sono a disposizione dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale*, del *Pubblico Interessato* e del *Pubblico*, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *Questionario di Consultazione Pubblica*.

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuato dall'Autorità Procedente e concordato con l'Autorità Competente, interessato in questa fase del processo di VAS è il seguente:

PRESIDENZA DELLA REGIONE:		
1	Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina.	serviziopcmessina@protezionecivilesicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE:		
2	Dipartimento Regionale dell'Ambiente:	servizio1.dra@regione.sicilia.it
	Servizio 1 - Dip. Ambiente	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento Regionale dell'Urbanistica.	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
	Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana.	comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it
	A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	arpa@pec.arpa.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ:		
3	Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti	dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento dell'Energia.	dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it



ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ:		
4	Dipartimento Regionale Tecnico.	dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it
	Ufficio del Genio Civile di Messina	geniocivile.me@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA:		
5	Dipartimento dell'agricoltura;	agri.direzione@regione.sicilia.it
	Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale.	dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it
	Servizio 4 - Demanio Forestale Regionale e Sistema informativo territoriale	servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA:		
6	Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.	dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
	Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Messina	soprime@certmail.regione.sicilia.it
7	Città Metropolitana (Ex Provincia) di Messina	protocollo@pec.prov.me.it
8	Ripartizione Faunistico Venatoria di Messina	rfymessina@pec.struttureagricoltura.it
9	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina	irfme.foreste@regione.sicilia.it
10	Capitaneria di Porto di Milazzo	cp-milazzo@pec.mit.gov.it
11	Ente gestore dell'area marina protetta:	info@ampcapomilazzo.it
	Consorzio (Comune di Milazzo, Università Studi Messina, Associazione ambientalista Marevivo)	amp.capomilazzo@pec.it
12	Comune limitrofo di Merì	protocollo@pec.comune.meri.me.it
13	Comune limitrofo di Barcellona Pozzo di Gotto	comunebarcellonapdg@postecert.it
14	Comune limitrofo di Pace del Mela	protocollo@pec.comune.pacedelmela.me.it
15	Comune limitrofo di San Filippo del Mela	protocollo@pec.comune.sanfilippodelmela.me.it

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.

La Regione Siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli *stakeholders* e la collettività tutta, nella definizione delle proprie politiche di sviluppo. Per tale scopo, sulla base della definizione di “pubblico” descritta all’art. 2, lettera d) della Direttiva 2001/42/CEE e da quella definita dall’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato individuato l’elenco del pubblico interessato (soggetto anche ad integrazioni a valle delle fasi consultive) nella seguente Tabella 2.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE		
1	CAI - CLUB ALPINO ITALIANO	Via Roma 443 -90139 Palermo - Tel 091.6118805
2	CUTGANA _Università di Catania	Via Santa Sofia, 98 - 95123 Catania cutgana@unict.it
3	GRE - Gruppo Ricerca Ecologica	Via Messina Marine 445 - Palermo info@gruppiricercaecologica.it
4	Italia Nostra Onlus	Viale Conte Testasecca 55 - 93100 Caltanissetta riservaimera@italianostra.org
5	Legambiente C.R.I.	Via Agrigento n.67, 90133 Palermo riserve@gestelnet.it carburangeli@neomedia.it riserve@gestelnet.it
6	LIPU	Via Houel n. 29, Palermo lipusicilia@oasi.net lipuriservabiviere@legalmail.it



	riservaisola@tin.it lipu.siracusa@gmail.com
7 WWF	Via Po, 25.c - 00198 Roma wwfcaporama@libero.it lagopreola@wwf.it salineditrapani@wwf.it torresalsa@wwf.it
8 Rangers d'Italia	Viale Diana Giusino, 90146 Palermo ris.montepellegrino@tiscali.it
9 Azienda FF DD	Via Libertà, 97 - 90143 Palermo (PA) – tel. 091.7906801 aziendaforeste@regione.sicilia.it itdipartimento.aziendaforeste@certmail.regionesicilia.it
10 ACLI Anni Verdi	Via Marcora 18 - 00153 Roma anniverdi@acli.it
11 AGRIAMBIENTE	Via Pietro Nenni, 29 - 90014 Casteldaccia (PA)
12 Ambiente e/Vita	Via Adige, 46 - 96100 Siracusa ambientevida.sicilia@virgilio.it
13 Amici della Terra della Sicilia	Via F. Lo Sardo, 9 - 98071 Capo d'Orlando amicidellaterrasicilia@bibliotecheinrete
14 A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente	Via Libertà, 167 - 94100 Palermo ninnotantillo@libero.it
15 ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia	Via Nicolò Gallo n. 14 - 90139 Palermo ats@arasicilia.it
16 A.S.D.A.N - Associazione Siciliana Difesa Animali e Natura	Via Toscana, 18 - 97100 Ragusa
17 Associazione Amici della Terra di Sicilia	V.F. Lo Sardo, 9 - 98017 Capo d'Orlando (ME) info@pec.amicidellaterra-nebrodi.org
18 Centro Turistico Studentesco e giovanile	Via Andrea Vesalio, 6 - 00161 Roma presidenza@cts.it
19 CLUB AMATORI AVIFAUNA	Corso del Popolo, 9 - 95047 Paternò (CT) paternosebastiano@gmail.com
20 E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Via R. Sanzio, 14 - 94100 Enna bemagiosal@tin.it
21 ENTE FAUNA SICILIANA	Via Amante, 17 - 96017 Noto (SR) c.biancasegreteriaefs@aliceposta.it
22 E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali	Box 4 Centro direzionale A.S.I. s.n. - 97100 Ragusa enpa@enpa.org
23 EKOCLUB	Via Cons. Pompea, 1241 - 98167 Messina ekoclub@tin.it
24 FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democratico-liberale	Via Mario Vaccaro, 11 - 90145 Palermo fareambientesicilia@libero.it
25 Fondo Siciliano per la Natura	Via Caronda, 41 - 95024 Acireale (CT) info@fondosicilianonatura.org
26 Greenpeace Italia	Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma ellen.belardi@greenpeace.org ambra.lattanzi@greenpeace.org
27 Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia	Dipartimento d'Architettura - Facoltà d'Ingegneria, Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze - 90139 Palermo presidente@inusicilia.it
28 Movimento Azzurro	Ex mattatoio com.le parco Forza s.n. - 97014 Ispica (RG) laboratori@betontest.it
29 Natur Club Sicilia	Via Principe di Paternò, 16 - 90100 Palermo naturclubsicilia@libero.it
30 Società Siciliana di Scienze Naturali	c/o museo geologico Gemmellaro Corso Tukory, 131 - 90134 Palermo mgup@unipa.it
31 Verdi Ambiente e Società	Via Principe di Belmonte, 93 - 90139 Palermo vaspal@libero.it

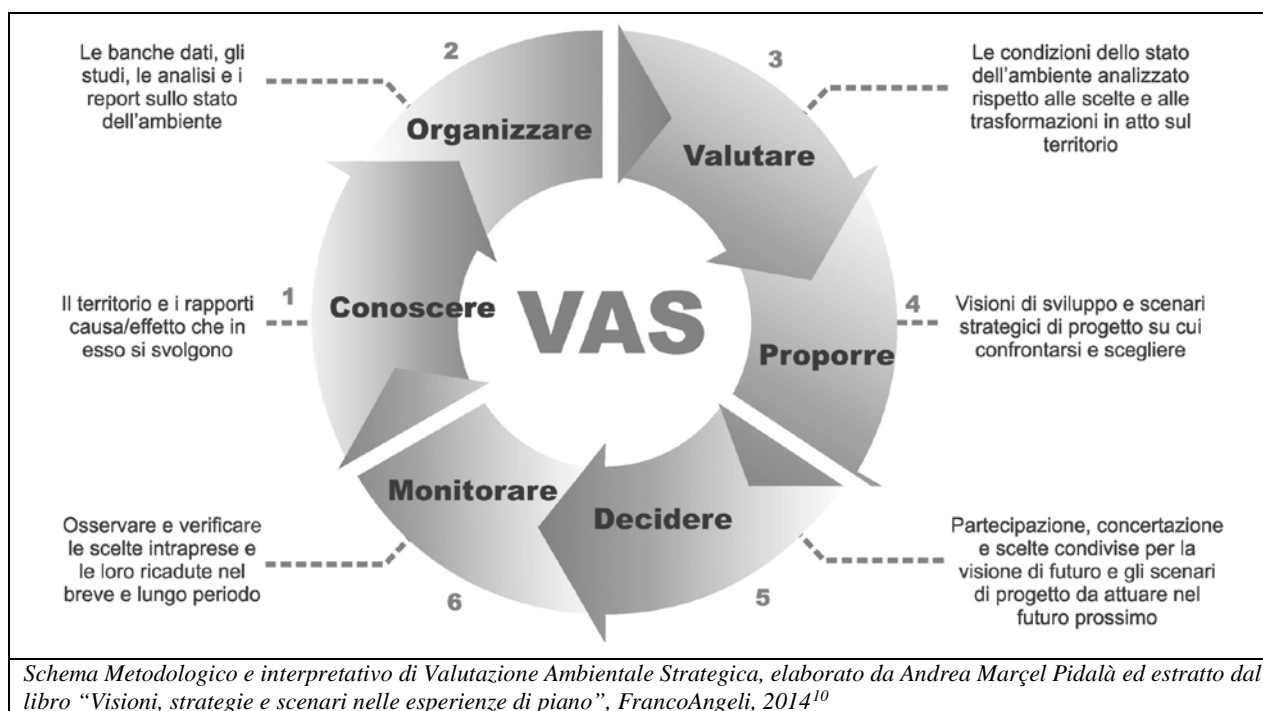
ORGANIZZAZIONI ED ISTITUTI SINDACALI



1	A.G.C.I. Sicilia	Via Simone Cuccia, 11 - 90100 Palermo presidenza.agcisicilia@gmail.com Segreteria Generale: info@agci-sicilia.it
2	A.I.D.D.A.	C. da Buttaccio s.n. – 95100 Catania press@aidda.org
3	A.P.I.	P. le Medaglie d'Oro C. Ganci , 19/A - 96100 Siracusa
4	C.G.I.L.	Via Barnabei, 22 - 90145 Palermo organizzazione@cgilsicilia.it
5	C.I.A.	Via Remo Sandron, 63 - 90143 Palermo
6	C.I.D.A.	c/o Federmanager, via Firenze, 59 – 95127 Catania sicilia@cida.it
7	C.I.S.A.L.	Via P. Granatelli, 28 - 90100 Palermo
8	C.I.S.L.	Piazza Castelnuovo, 35 - 90141 Palermo usr.sicilia@cisl.it
9	C.I.S.S.	Via Marconi 2/a - 90141 Palermo info@ciassong.org
10	C.L.A.A.I.	Via Garofalo, 5 - 95100 Catania
11	C.N.A.	Via F. Crispi, 72 - 90100 Palermo
12	CODACONS	Via Firenze, 70 - Catania codacons.ct@ita.flashnet.it
13	Coldiretti	Via Resuttana, 351 - 90146 Palermo
14	Confagricoltura Sicilia	Via A. Di Giovanni, 14 - 90144 Palermo
15	Confartigianato	Via Francesco Laurana, 5 - 90143 Palermo info@confartigianatopalermo.it
16	Confcommercio	Via Emerico amari, 11 - 90139 Palermo
17	Confcooperative Sicilia	Via Roma, 457 - 90100 Palermo palermo@confcooperative.it
18	CONFEDIR	Via Reggio Calabria 6, 00161 Roma, info@confedir.it
19	Confesercenti	Piazza Castelnuovo, 26 - 90100 Palermo info@confesercentisicilia.it
20	Confindustria Sicilia	Via A Volta , 44 - 90133 Palermo info@confindustriasicilia.it
21	CONF. S.A.L.	Via Raffaello Mondini, 3 – 90143 Palermo sicilia.pa@confsal.it
22	DIRSI	Via Ludovico Ariosto, 25/H 90144 – Palermo dirsi@dirsi.it
23	FORUM Terzo Settore	Via Cavour, 106 - 90133 Palermo, forumterzosettoriesicilia@gmail.com
24	INTERSIND	C/o Confindustria, Via Enrico Amari, 11 – 90139 Palermo
25	Lega Nazionale delle Cooperative	Via Borrelli, 3 - 90100 Palermo info@legacoop.coop
26	U.C.I. Enpac	Via Dalla Chiesa, 40 - 90139 Palermo
27	U.D.I.	Via XX Settembre, 57 - 90100 Palermo
28	U.G.L.	Via Tripoli, 18 - 90138 Palermo uglsicilia.notizie@libero.it
29	U.I.L.	Via E. Albanese, 92 - 90100 Palermo
30	U.N.C.I.	Via Ventura, 5 - 90143 Palermo unci@unionecronisti.it
31	U.N.E.B.A. Aris	Via Gioberti, 60 - 00185 Roma
32	U.N.I. Coop.	Piazza Ottavio Ziino, 33 - 90145 Palermo
33	U.R.P.S.	Via Roma 19 (Palazzo delle Ferrovie) - 90133 Palermo Viale Lazio, 23 – 90100 Palermo

Tabella 2. Pubblico interessato.

1.1.ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).



Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed il relativo processo di VAS applicato alla proposta di PRG in questione, iniziato con la redazione e la consultazione del Rapporto Preliminare e che sta procedendo con la definizione e la consultazione della proposta di variante di ZTO ed il presente Rapporto Ambientale accompagnato dalla relativa sintesi non tecnica e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della proposta di variante di ZTO, con il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

La norma di riferimento a **livello comunitario** per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la **Direttiva 2001/42/CE** (di seguito Direttiva). Essa si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La Direttiva risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad **Aarhus** nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La **normativa italiana** ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il **D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006**, recante *"Norme in materia ambientale"* (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come

¹⁰ "Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano", Franco Angeli, Pidalà A. M. , 2014

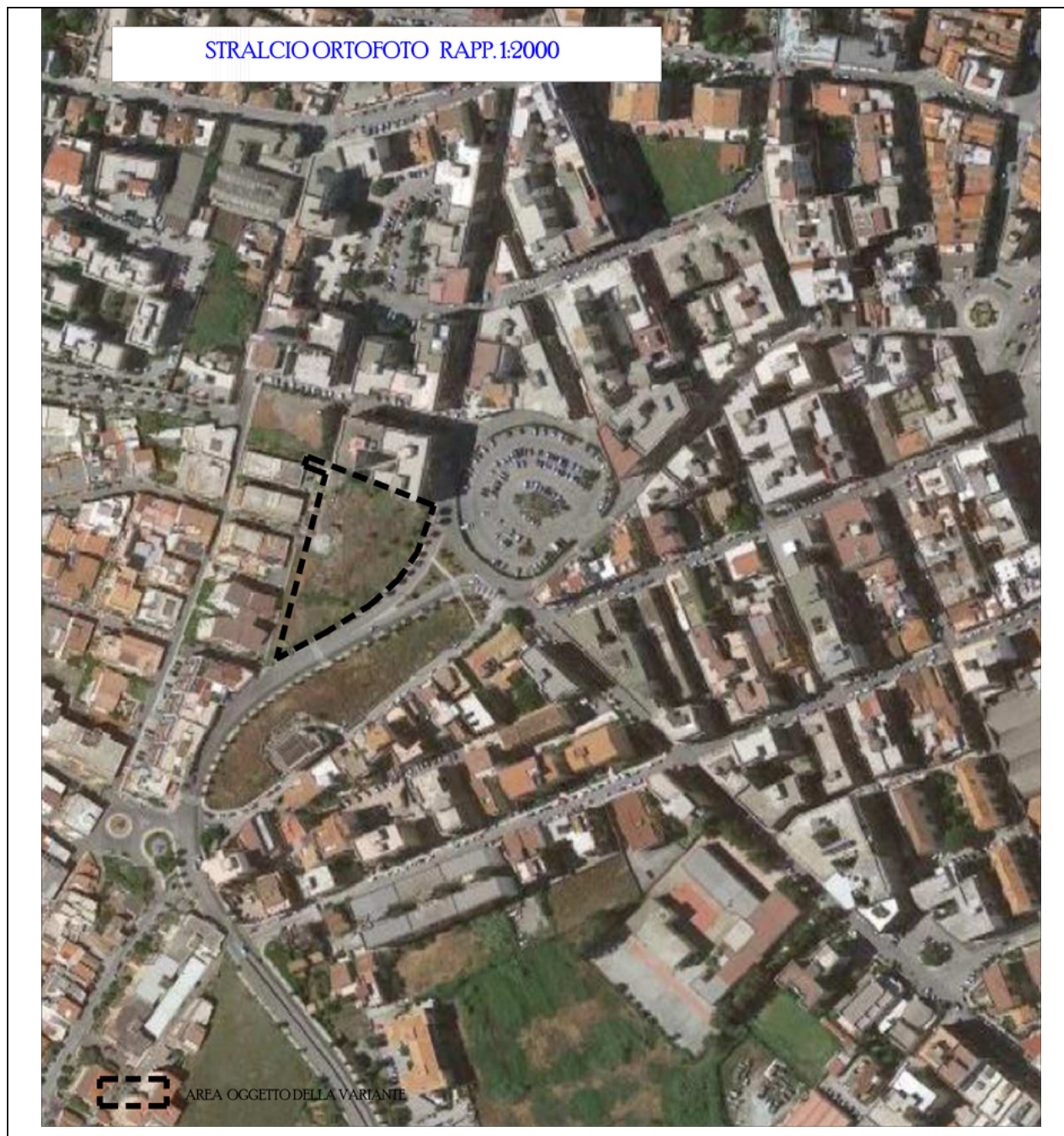


modificato dal **D.lgs. n. 4 del 16/01/2008**, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), così come modificato dal **D.Lgs. n. 128 del 2010** recante “*Modifiche ed integrazioni al D.lgs, 3 aprile 2006, n. 152 - cd. ‘Correttivo Aria-Via-Ippc’ (G.U. 11 agosto 2010 n. 186, S.O. n. 184)*”.

La proposta di Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Me) in questione, pertanto, seguirà l’iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest’ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- **la redazione del rapporto ambientale (art. 13);**
- **lo svolgimento di consultazioni (art. 14);**
- **la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);**
- **la decisione (art. 16);**
- **l’informazione sulla decisione (art 17);**
- **il monitoraggio (art. 18).**

1.2.IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE - SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).



Per la prima fase relativa al **Rapporto Preliminare** sono state svolte le seguenti attività:

- in data 12 marzo 2014 l'Autorità Competente richiede all'Autorità Procedente delle integrazioni al Rapporto Preliminare con prot.n. 11228;
- in data 3 giugno 2014 sono pervenute all'Autorità Competente le integrazioni con prot.n. 25328;
- in data 17 giugno 2014 è stato comunicato il riavvio della procedura di VAS con prot.n. 28040;



- nel settembre 2015 l'**Autorità Procedente** di Milazzo (Me) ha chiesto l'avvio del *procedimento di VAS* al redigendo **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** trasmettendo all'**Autorità Competente** copia cartacea e digitale del *Rapporto Preliminare e del Questionario di consultazione* e ricevuta dall'organo istituzionale ARTA Sicilia al protocollo;
- nel gennaio 2016 l'*Autorità Procedente* ha trasmesso ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* apposita comunicazione (nota. prot. n. 409 del 2016) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al *Rapporto Preliminare* e definire *la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale*. Nella stessa veniva esplicitato:
 - le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo;
 - i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale;
 - la tempistica per la consultazione;
 - la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo;
 - gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale;
- in data **01 Dicembre 2021** l'Autorità Competente trasmette il Rapporto Preliminare l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente assunto con prot.n. 19676 recante "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020";
- in data **09 Dicembre 2021** con Nota prot. N. 20180 del Servizio 3/DRU viene comunicato l'avvio della fase di Consultazione ex. Art.12 D.Lgs. 152/2006 ed ss.mm.ii. della "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020" trasmettendo istanza ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e chiamandoli alla pronuncia entro 30 giorni dalla ricezione della stessa.
- con nota prot. n. 32206 del 11.04.2023 il Comune di Milazzo ha avviato la fase di consultazione per giorni 30.

Durante il periodo di consultazione sono pervenute:

- n. 1 Osservazioni A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- n. 1 Osservazioni Azienda Ospedaliera Provinciale, Dipartimento di Prevenzione, Area Medica-UOC SIAV
- n.1 Osservazioni Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Si riporta a seguire il contenuto delle osservazioni pervenute:



OSSERVAZIONE NR. 1

N.	SCMA
Nota prot. n. 22909 del 05.05.2023	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Sicilia – Direzione Generale, Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul territorio – UOC Valutazioni e Pareri – UOS VIA/VAS/VINCA, recepita presso il Comune di Milazzo con nota prot. n. 37790 del 05/05/2023

In riscontro alla nota prot. n. 32206 del 11/04/2023 del Comune di Milazzo, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 18753 del 11/04/2023 e relativa alla valutazione ambientale in oggetto [...] esaminata la documentazione presentata, e in particolare l'elaborato RS02RPA0001A0 "Rapporto Preliminare Ambientale VAS", la scrivente Agenzia osserva che:

- *la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree [...] può essere limitata a quelle che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;*
- *nel Capitolo 8 "Valutazione degli impatti significativi" dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi [...];*
- *nel Capitolo 9 "Le misure per il monitoraggio ambientale" dovranno essere descritte le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari per alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un Rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare [...]*

OSSERVAZIONE NR. 2

N.	SCMA
Nota prot. n. 73086/23 del 10.05.2023	Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Messina – Dipartimento di Prevenzione – Area Medica – UOC SIAV, recepita presso il Comune di Milazzo con nota prot. n. 38960 del 10/05/2023

In riferimento alla nota prot. 1929 del 24/03/2023 del Comune di Milazzo, pervenuta al protocollo generale di questa Azienda in data 11/04/2023 con prot. 57282, [...], esaminata la documentazione esibita, scaricata dal Portale Regionale Valutazioni Ambientali, codice procedura 2447, nel condividere quanto descritto nel Rapporto Preliminare Ambientale, questo Servizio, per quanto di propria competenza, ritiene comunque che la trattazione di alcune tematiche dovrebbero essere maggiormente approfondite e dettagliate e, per quanto di competenza, si manifestano le seguenti considerazioni in merito:

1. *Acque, [...] l'Amministrazione competente valuti preventivamente, in relazione alle nuove utenze, il fabbisogno idrico, al fine di adottare le misure necessarie a garantire il soddisfacimento, anche in condizioni di eventuali situazioni emergenziali [...]*
2. *Rumore, essendo zona destinata a residenza, è auspicabile una più approfondita valutazione dell'impatto acustico in merito all'individuazione delle principali fonti di emissione (traffico stradale ecc.) al fine di garantirne il rispetto dei limiti di inquinamento acustico, [...].*



OSSERVAZIONE NR. 3	
N.	SCMA
Nota prot. n. 11258 del 09.05.2023	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Segreteria di Coordinamento della conferenza DSG n.4/2023.

[...] Rilascia parere positivo alla prosecuzione della procedura di V.A.S. inerente la variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Milazzo (autorità procedente) in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020. [...]

- In data **31 Maggio 2023** con nota prot. n. 331/2023 la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni Ambientali ha predisposto Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di Scoping)

1.3.IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).

Come detto in precedenza, lo scopo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di consentire, sin dalle prime fasi, l'integrazione della dimensione ambientale nei Piani o Programmi lungo tutto il processo (compresa attuazione, gestione e monitoraggio).

Il presente **Rapporto Ambientale**, redatto ai sensi dell'ex art. 13, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., insieme alla Sintesi non Tecnica e al Questionario di Consultazione Pubblica, in allegato, costituisce parte integrante della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020.

La proposta insieme al Rapporto Ambientale è comunicata, all'Autorità Competente e dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione.

Il Rapporto Ambientale è altresì messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, infatti, in tal senso l'*Autorità Procedente* avvia la **seconda fase di consultazione** con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (Tabella 1), il pubblico interessato e il pubblico (Tabella 2), i quali, entro il termine di sessanta/novanta giorni (60/90 gg) dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" in Gazzetta Ufficiale secondo quanto disposto dall'ex art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potranno prendere visione di tutta la documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire attraverso il questionario di consultazione (in Allegato).



Ai sensi dell'ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità Competente, in collaborazione con l'autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio **parere motivato** entro il termine di novanta giorni (90 gg) a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.

Successivamente il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, verranno trasmessi all'organo competente all'approvazione della proposta.

A conclusione della procedura sopra descritta la decisione finale e i relativi documenti sono resi pubblici ai sensi dell'ex art. 17, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., infine la Valutazione Ambientale Strategica non si concluderà con l'approvazione della proposta, ma accompagnerà la sua attuazione con le attività di monitoraggio descritte dall'ex art. 18 del sopracitato Decreto, al fine di controllarne gli effetti ambientali significativi.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPRENSORIALE.

Distesa sulla parte iniziale della falce che si protende nel Tirreno e che porta lo stesso nome, Capo di Milazzo, l'antica *Mylai*, la città di mare, costituisce la via naturale per le isole Eolie che le fanno corona a poche miglia di distanza, il mito onora particolarmente questa parte di Sicilia: il capo viene considerato zona privilegiata di pascolo per gli armenti del dio Sole e le isole a dimora di Eolo, dio del vento, e di leggiadre ninfe, satiri danzanti e sileni ebbri di vino. Ed è qui che forse Ulisse ed i suoi compagni, naufragando, incontrano Polifemo.

Nel più recente passato invece l'area compresa tra le città di Messina e Milazzo ha modificato completamente il suo aspetto fisico, abbandonando l'immagine di rete di villaggi, (per via di molteplici aspetti come si vedrà in avanti) anche a causa degli esiti della crescita metropolitana della città di Messina¹¹, configurandosi sempre più come un ambito costiero identificato da due tracce di crescita economica legate essenzialmente: una all'industria¹² e al floro-vivaismo e l'altra alla residenza estiva degli abitanti messinesi.

Il processo di espansione urbana di questo territorio ha avuto un incremento notevole dal dopoguerra¹³ sino agli anni 90, ed è stato accompagnato da una rapida modificazione dei caratteri strutturali dei luoghi, maggiormente per i centri urbani a carattere industriale¹⁴ (Milazzo, la valle del Mela, Venetico e Villafranca Tirrena) i quali, nel ventennio tra il 1970 e il 1990, possedevano una forte gravitazione ed attrazione geografica da parte degli ambiti economici regionali interessati ai "poli di sviluppo industriale".

In questo territorio, il processo di urbanizzazione è stato così intenso e repentino da comportare modificazioni territoriali profonde che hanno nel tempo annullato, entro un vasto raggio, la tradizionale

¹¹ Ricco di spunti e riflessioni appare lo studio condotto da Giuseppe Trombino sulle aree metropolitane siciliane, per un approfondimento si rimanda a Trombino G. (1982), "La pianificazione Territoriale e Urbanistica nella Regione Siciliana", in *Quaderni Didattici dei Corsi di Analisi dei Sistemi Territoriali ed Economia Urbanistica-Elementi di Pianificazione Territoriale e Legislazione Urbanistica*, Facoltà di Ingegneria, Palermo.

¹² Lo sfruttamento delle risorse e sviluppo delle comunicazioni hanno dato una spinta per la diffusione delle attività industriali (nella zona Industriale-ASI di Giammoro, appartenente al comune di Pace del Mela), di pesanti industrie come raffineria (distillazione del petrolio greggio), centrale elettrica, centrale termoelettrica (produzione di energia elettrica e vapore tecnologico), acciaierie e molte altre medie e piccole industrie di genere diverso.

¹³ Cfr. Cabianca V., Lacava A., Giardi F. (1967), "Un primo schema di sviluppo economico regionale a lungo termine per l'Italia. Ipotesi di assetto territoriale per il Mezzogiorno nel quadro della pianificazione nazionale", *Urbanistica*, n. 49, INU, Roma.

¹⁴ Le aree industriali sono localizzate all'interno del 50% dei Comuni analizzati.



distinzione tra città e campagna, generando un'unica struttura continua urbano-rurale che possiede caratteristiche definitive di conurbazione.

Il centro di Milazzo è situato a circa 38 km dalla Città Metropolitana di Messina e confina con i Comuni di: Barcellona Pozzo di Gotto, Merì, San Filippo del Mela. La città di Messina costituisce pertanto il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell'area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto, l'influenza della città viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l'asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona, di cui Milazzo costituisce uno dei centri attrattori di forti relazioni.

3. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.

Il Comune di Milazzo è dotato di **Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 27 marzo 1986** ed approvato, con prescrizioni, dell'Assessore Regionale per il Territorio e per l'Ambiente con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 38, parte I, del 5 agosto 1989. Le Norme Tecniche di Attuazione dell'anzidetto strumento urbanistico generale sono quelle approvate dallo stesso Assessorato con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989 integrate con le modifiche introdotte con il successivo decreto n. 434 del 9 giugno 1993.

L'Amministrazione Comunale, prima della scadenza del termine decennale fissato dalle norme urbanistiche, conferì incarico tecnico per la revisione del Piano Regolatore Generale attraverso una **VARIANTE GENERALE**. Dopo tutta una serie di vicende amministrative comunali che non consentirono una rapida approvazione del nuovo strumento urbanistico, il Commissario regionale nominato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente approvò, con propria deliberazione n. 90/CC del 20 settembre 2004, lo "Schema di Massima" della variante generale al Piano Regolatore Generale, redatto da un gruppo di lavoro costituito da tecnici dell'Ente.



3.1.LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)

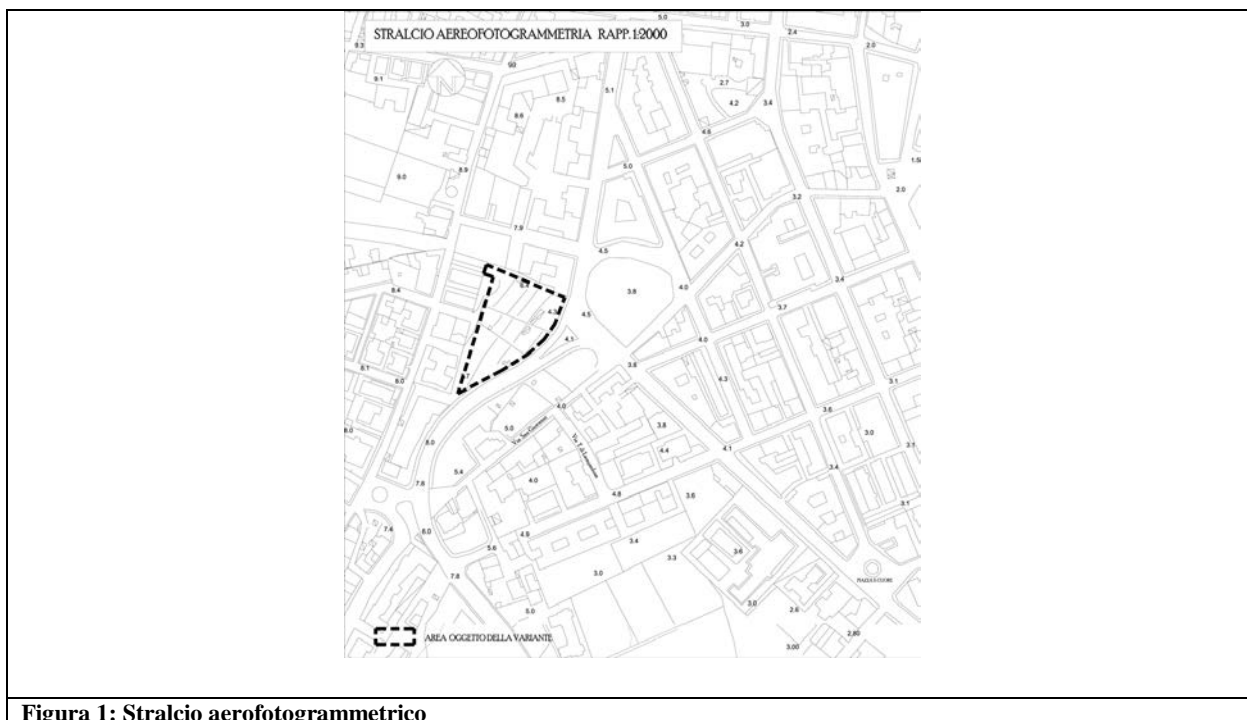


Figura 1: Stralcio aerofotogrammetrico

Preliminarmente alla descrizione del progetto di variante urbanistica, approntato in esecuzione delle direttive impartite dal Commissario ad Acta Ing. Antonio Cardia nominato dal TAR di Catania con sentenza n. 453/2020, appare necessario esporre l'iter complessivo della vicenda.

Il sig. Alibrandi Filippo è proprietario di un'area sita nel Comune di Milazzo ubicato all'inizio del Corso Viale Sicilia identificata in Catasto al foglio n. 6 con le particelle n.1206,1207,1208,1209,1210,1211,1212,1213,1214,1215,1216,1217,1218,1219,1220, 1232, 2371,2372; Nel Piano Regolatore Generale vigente l'area di cui sopra ricade in zona destinata a Servizi.

I vincoli preordinati all'espropriazione o che ne imponevano l'inedificabilità hanno perso efficacia per decorrenza dei termini per cui l'area medesima è, in atto, disciplinata dall'art. 9 del DPR 380/01 richiamato dall'art. 9 comma 3 del DPR 327/2001, applicabile in Sicilia per effetto dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2002 come integrato dall'articolo 24 della legge regionale n. 7/2003.

Nello Schema di Massima del PRG, adottato dal Commissario Regionale ad Acta con deliberazione n. 90/C.C. del 20.09.2004, l'area ha mantenuto la destinazione a Servizi¹⁵.

¹⁵ In tal senso occorre precisare che lo *Schema di Massima* non ha effetti costitutivi di Piano e quindi esplicita solamente un orientamento sulle successive previsioni di azzonamento così come disposto dalle norme all'epoca vigenti. Nello specifico si da riferimento preciso alla L.R. n.15 del 30.04.1991 "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27.12. 1978 n.71 in materia urbanistica e proroga di vincoli in materia di parchi e riserve naturali*" (pubblicata su GURS del 4.05.1991 n.22). Si sottolinea infatti che con la nuova Legge Urbanistica n.19/2020 "*Norme per il governo del territorio*" ed in relazione alla circolare del DRU del settembre 2020 il Comune di Milazzo potrà scegliere se continuare l'iter di pianificazione ex. L.R. 71/78 oppure adeguarsi alla recente "*Norme per il governo del territorio*" L.R. 19/2020. Ciò al fine di sottolineare che lo Schema di Massima di PRG non è vincolante.



Con istanza del 16/04/2018 il Sig. Alibrandi Filippo ha chiesto al Comune l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica dell'area sopra specificata.

A seguito di ricorso proposto dal sig.re Alibrandi Filippo, il TAR di Catania con sentenza n. 453/2020 ha dichiarato l'obbligo del Comune di Milazzo di provvedere ad attribuire all'area una destinazione urbanistica nominando, in caso di inadempienza, in via sostitutiva un commissario ad acta individuato nella persona dell'ingegnere Antonio Cardia.

L'area interessata dalla presente variante, contraddistinta in Catasto al fg. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371,2372, ha una superficie catastale di mq 4.892,00.

FATTORI DI ESCLUSIONE PRELIMINARI DI EVENTUALI STUDI SPECIALISTICI	
1. L'area oggetto di variante è situata ad una distanza di circa 3 Km. dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Capo Milazzo" contraddistinto dal codice ITA030032.	In tal senso non si ritiene necessario procedere a valutazione di incidenza dell'intervento sul sito sopracitato ai sensi dell'ex art. 5 D.P.R. 8.9.1997 n. 357 e s.m.i.
2. Per tale area ed il suo intorno né il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico di cui al decreto 4 luglio 2000, né i decreti attuativi e i piani stralcio hanno evidenziato fenomeni di dissesto o pericolosità. L'area non è gravata da ulteriori vincoli oltre quello sismico.	In tal senso non si ritiene necessario procedere con Piani di Intervento Straordinario.

Dalle tabelle allegate alla relazione del PRG vigente relative al riepilogo dei servizi collettivi nelle zone "A", "B0", B1, aggiornate all'ultima variante al PRG relativa all'area ricadente in via Bertè/via E.Celi/via G.Rizzo, in ditta Puglisi approvata dall'ARTA con decreto dirigenziale D.D.G. n. 32/D.R.U. del 16 marzo 2020 in esecuzione della sentenza TAR di Catania n. 1464/2014, è possibile verificare la necessità o meno di prevedere nuove aree per servizi ai fini dell'insediamento degli abitanti.

Orbene avendo verificato la dotazione di servizi occorrenti a seguito di detta variante (approvata con Decreto del 16 marzo 2020) è quella riportata nella tabella seguente:

Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro	Occorrenti	50.666	24.722	100.946	28.123	204.457
Ab. 22.499						=9,09
						mq./ab.



La nuova destinazione urbanistica che con la presente variante il Commissario ad acta vuole conferire è quella di z.t.o. "B1a", normata dall'art. 10 delle NN.TT.AA. del vigente Piano Regolatore Generale.

CALCOLO DEL DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE	
La densità edilizia fondiaria max consentita nella z.t.o. è pari a:	2,5 mc/mq, per cui su tale area è possibile insediare un volume max pari a mc. 12.230,00 (mq. 4.892 x 2,5 mc/mq).
Gli abitanti che si possono insediare in base all'art. 3 del D.M. 2/4/1968 n. 1444	corrispondono a 153 (mc. 12.230/ 80).
La dotazione minima di servizi da reperire in relazione al fabbisogno derivante dall'insediamento dei 153 abitanti ammonta a mq. 1377.00 così ripartita:	
a) aree per istruzione	153 x 4,50/2 = mq. 344,25
b) aree per attrezzature di interesse comune	153 x 2,00/2 = " 153,00
c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	153 x 9,00/2 = " 688,50
d) aree per parcheggi	122 x 2,50/2 = " 191,25
	Totale pari a mq. 1.377,00

La dotazione di servizi occorrenti a seguito dell'insediamento di 153 abitanti è quella riportata nella tabella seguente:

Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro Ab. 22.652	Occorrenti	51.010	24.890	101.632	28.315	205.847=9,087 mq./ab.

La situazione reale è quella riportata nella seguente tabella:

Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro Ab. 22.652	Esistenti	39.110	41.120	57.410	24.925	246.360=11,00 mq./a
	Nuovi	16.300	1.700	57.980	7.815	
	Totale	55.410	42.820	115.390	32.740	

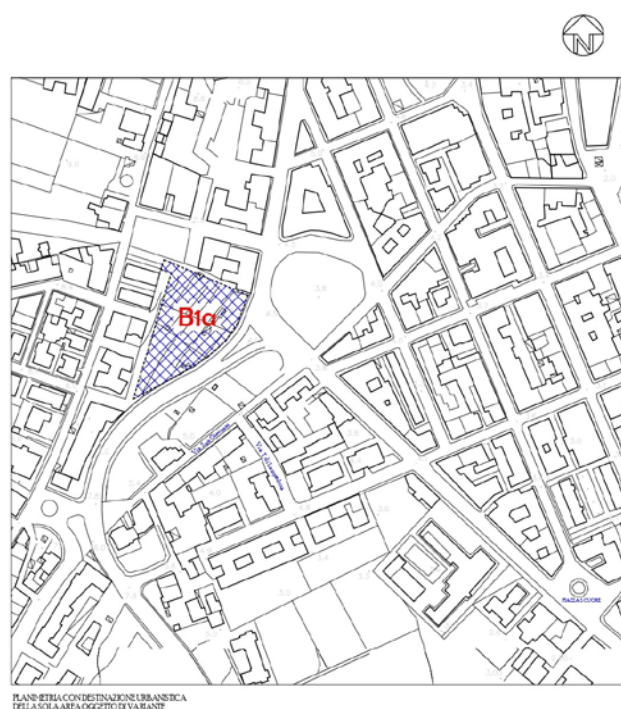


Figura 2: Planimetria con destinazione urbanistica dell'area in oggetto

STRALCIO PRG.1990 variante asse viario Rapp. 1:5000

zona interessata

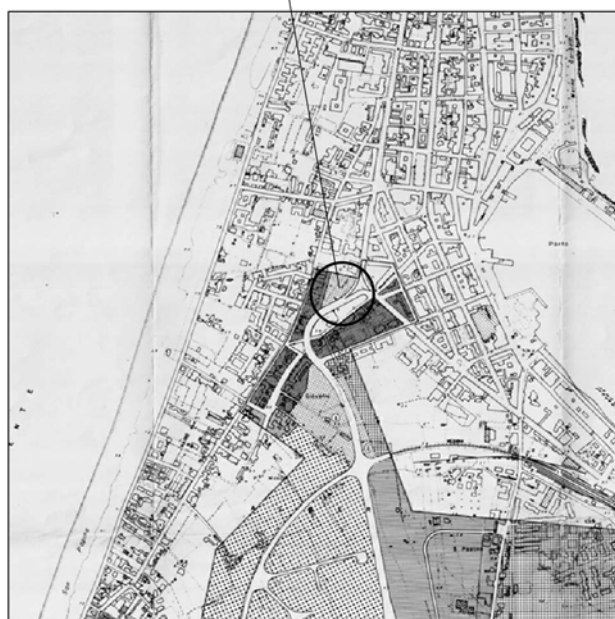


Figura 3: Stralcio PRG 1990 con indicazione area oggetto



Come si evince dai calcoli nelle pagine antecedentemente mostrati, la dotazione minima di servizi di standard di cui al D.M. n. 1444/68 è pari a mq. 205.847, inferiore alla quantità di attrezzature esistenti e previste nel PRG che risulta di mq. **246.360**.

Il fabbisogno di attrezzature previsto in variante risulta quindi soddisfatto.

Gli interventi consentiti, gli strumenti di attuazione e le prescrizioni edificatorie restano quelli stabiliti dall'art. 10 delle NN.TT.AA. del vigente P.R.G.

Le destinazioni ammesse sono quelle indicate per la destinazione residenziale dall'art. 4 delle stesse NN.TT.AA.

A seguito della VARIANTE è stato predisposto lo studio del Quadro Ambientale dell'area è stato condotto attraverso la raccolta di dati *desk* e direttamente in sito ed ha riguardato gli aspetti abiotici e biotici di seguito strutturati e organizzati come segue:

1. Sistema fisico-naturale	Analisi geologiche e idrogeologiche
	Analisi agroforestali e vegetazionali
	Analisi delle Geomorfologia
2. Sistema fisico-insediativo	Analisi della consistenza edilizia prevista
	Analisi della consistenza demografica
3. Sistema delle risorse ambientali	Beni antropici puntuali (isolati e aggregati)
	Analisi delle risorse paesaggistiche ed etno-antropiche
	Analisi delle aree naturali protette
4. Sistema dei vincoli e delle invarianti programmatiche	Vincoli ambientali e geologici
	Vincoli urbanistici e programmi d'intervento pubblici
	Vincoli tecnologici
	Vincoli paesistici

Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.

Definire i potenziali impatti significativi (positivi o negativi che siano) ad un livello del tutto preliminare come nel precedente Rapporto Preliminare, evidentemente secondo la CTS ha posto le conseguenti necessità di un approfondimento nella seconda fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e segnatamente nel presente Rapporto Ambientale.

In tal senso occorre rilevare che la VARIANTE in esame:

- appare mediamente dimensionata (in termini di fabbisogno residenziale rispetto al trend demografico del Comune di Milazzo) con proporzionati indici e volumi previsti per l'attività edilizia;
- appare modesta nelle previsioni di espansione le quali vengono indicate nelle aree libere a seguito del nucleo principale (senza intaccare le aree soggette a tutela dell'Unione Europea, le aree suscettibili all'edificazione e le aree di tutela paesaggistica) e sulla strada di collegamento sia in direzione sud che nord;
- esprime un tentativo di riequilibrio dei tessuti urbani di completamento (zone B1 e B0) ed il potenziamento delle attrezzature di servizio pubblico (standards) adeguatamente dimensionate in riferimento alle esigenze territoriali attuali;



- tenta di ricostruire un nuovo Scenario Strategico di continuità e compattezza dei tessuti urbani che tiene assieme le diverse espressioni che risultano utili alla ri-composizione fisico-territoriale del milazzese.

Tali fabbisogni, che corrisponderanno ad un certo numero di alloggi da realizzare, sono stati determinati con riferimento ai fabbisogni pregressi e a quelli futuri.

3.2. STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.

La variante, in esame, prevede un assetto del territorio abbastanza modesto senza il carico di troppe aspettative che ne farebbero un documento molto velleitario e manifesta la volontà di conferire un ordine urbanistico tra i nuclei storici urbani e rurali e le previsioni di nuova espansione, completare i tessuti edilizi esistenti e rilanciare l'attività economica attraverso un nuovo Scenario Strategico che tenga assieme le diverse espressioni che risultano dalle anime del turismo, della produzione locale, del lavoro agricolo-artigianale, sino alla ri-composizione fisico-territoriale.

STRATEGIE	OBIETTIVI	AZIONI
S1_Conformazione	A. Adeguare le previsioni della variante agli altri strumenti di pianificazione del territorio	A.1. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con gli strumenti sovraordinati e di settore (Piano d'Assetto idrogeologico, Piano Forestale,...)
		A.2. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con le prescrizioni (livelli di tutela e beni paesaggistici) definite dal Piano Paesaggistico dei Monti Peloritani
		A.3. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Agricolo Forestale
		A.4. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Geologico e nella fattispecie con la carta della suscettività all'edificazione
		A.5. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze delle invarianti strutturali definite dal quadro vincolistico
S2. Ricucitura e Riordino urbano	B. Qualità del tessuto urbano e riequilibrio degli spazi pubblici	B.1. Verifica degli standards ai sensi del DM 1444/68 e rimodulazione delle destinazioni dell'urbanizzazione primaria e secondaria
	C. Riorganizzazione e riassetto urbanistico e normativo dell'area oggetto della variante	C.1. Riassetto e armonizzazione del tessuto urbano attraverso la localizzazione delle aree interessate dalla proposta di variante che integreranno il progetto dell'asse viario come da studio di fattibilità assunto al protocollo dell'ente in data 19/10/2020

Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.



3.3. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di variante di ZTO* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di variante di ZTO* (Tabella 4), la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

Dall'esame della Tabella 5 si evince, in linea generale, una buona coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di variante di ZTO.

	A.1.	A.2.	A.3.	A.4.	A.5.	B.1.	C.1.
A.1.		++	++	++	++	+	+
A.2.	++		++	++	++	+	++
A.3.	++	++		++	++	++	++
A.4.	++	++	++		++	++	++
A.5.	++	++	++	++		++	++
B.1.	+	+	++	++	++		++
C.1.	+	++	++	++	++	++	

Tabella 5 Matrice della coerenza interna, rispetto alle azioni di carattere generale della proposta di variante di ZTO.



3.4.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.

Al fine di valutare la “Coerenza Ambientale Interna” della *proposta di variante di ZTO*, è stata realizzata una matrice di correlazione tra le azioni, gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale (questi ultimi due riportanti nella Tabella 5). All’interno della *proposta di variante di ZTO*, l’analisi della coerenza ambientale interna, attraverso una legenda cromatica, consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze tra il sistema ambientale e le azioni definite dalla proposta di variante di ZTO in esame. Dall’esame della Tabella 7 si evince che le azioni sono parzialmente compatibili tra alcuni aspetti ambientali e le previsioni della proposta di variante di ZTO. Tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell’interferenza potenziale e probabile dell’azione stessa. In tal senso come già detto, all’interno di codesto documento di Rapporto Ambientale, per tutti gli interventi/azioni che risultano potenzialmente incoerenti con il sistema del quadro conoscitivo ambientale, sono state proposte opportune misure di mitigazione e compensazione (vedi Capitolo 9).

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o sinergia	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------------	----------------------------------	---------------------	------------------------	------------------------------

TEMI AMBIENTALI		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E PROTEZIONE AMBIENTALE
T_1	Fauna, flora e biodiversità	- Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
T_2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	- Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
T_3	Il sistema del Suolo	- Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, sismici e d’inquinamento del suolo e del sottosuolo - Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione
T_4	Il sistema dell’Acqua	- Diminuire i prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e i carichi inquinanti al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee - Migliorare il servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete
T_5	La qualità dell’Aria e i fattori climatici	- Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
T_6	La Popolazione e la salute umana	- Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio



T_7	L'Energia	- Promuovere politiche energetiche sostenibili
T_8	I Rifiuti	- Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
T_9	La Mobilità e trasporti	- Promuovere modalità di trasporto sostenibili
T_10	Il Turismo	- Garantire una gestione turistica sostenibile

Tabella 6. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica.

TEMI AMBIENTALI										
	T_1	T_2	T_3	T_4	T_5	T_6	T_7	T_8	T_9	T_10
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+	++	o	o	++	o
A.3	++	+	++	++	++	++	o	o	++	o
A.4	++	+	++	++	o	++	o	o	++	o
A.5	++	++	++	++	++	++	++	o	++	o
B.1	+	+	+	+	o	++	++	+	++	++
C.1	++	++	+	+	++	++	+	+	o	++

Tabella 7. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali



4. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

Ai sensi dell'Allegato VI di cui all'ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

In tal senso, la valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata **analisi di coerenza esterna**, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della proposta di variante di ZTO rispetto alle linee generali della pianificazione di settore regionale, nazionale e comunitaria.

In termini di **coerenza esterna verticale ed orizzontale**, nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS, sarà verificata la coerenza della proposta di variante di ZTO rispetto ai Piani/Programmi Regionali, Nazionali e/o Comunitari.

4.1.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “VERTICALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di **“Coerenza Ambientale Esterna”** di tipo **verticale** permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della proposta di variante di ZTO e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi con ricadute a livello regionale.

PIANO/PROGRAMMA		OBIETTIVI
Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020)	O.1	Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.
	O.2	Conservare e ripristinare la biodiversità e i servizi ecosistemici nel territorio nazionale. Entro il 2020 ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.
	O.3	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.
Strategia Nazionale di Adattamento ai	O.1	Migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;



Cambiamenti Climatici (2014)	O.2	Descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socio-economici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;
	O.3	Promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace;
	O.4	Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
	O.5	Identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici, coordinare e definire le responsabilità per l'attuazione, ed infine elaborare ed attuare le misure.

Tabella 8. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (Tabella 8 e Tabella 9), che mettono in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con i piani e/o programmi di riferimento con ricadute a livello regionale (Tabella 11).

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
-------------------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010)		
	O.1	O.2	O.3
A.1	++	++	++
A.2	++	++	++
A.3	++	++	++
A.4	o	o	o
A.5.	++	++	++
B.1.	+	+	+
C.1.	o	o	o

Tabella 9. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014)				
	O.1	O.2	O.3	O.4	O.5
A.1	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+
A.3	++	++	+	+	o
A.4	o	++	o	o	o
A.5.	++	++	o	o	o
B.1.	+	+	o	o	o
C.1.	+	o	o	o	o

Tabella 10. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).



4.2.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “ORIZZONTALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di “Coerenza Ambientale Esterna” di tipo **orizzontale**, permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della *proposta di variante di ZTO* e gli obiettivi e/o misure della strumentazione urbanistica sovraordinata e/o subordinata che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Milazzo.

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi (Tabella 11) è stata messa a punto un'altra matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità.

Quadro Ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
	E.2	Piano Forestale Regionale.
	E.3	Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018.
	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Ambiente urbano e beni materiali	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Suolo	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.6	Piano di Assetto Idrogeologico (Aree territoriali: 047, 048 048a, 049).
	E.7	Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di pregio.
	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Acqua	E.10	Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (3° ciclo 2021-2027)
	E.11	Piano di Tutela delle Acque.
Aria e fattori climatici	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.12	Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Ambiente.
Popolazione e salute umana	E.13	Piano Sanitario Regionale 2011-2013.
	E.14	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni.
Energia	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.15	Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030)



Rifiuti	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Mobilità e trasporti	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.16	Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.
Turismo	E.17	Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022

Tabella 11. Quadro dei pertinenti piani e programmi.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------------	-------------------------	---------------------	------------------------	------------------------------

PERTINENTI PIANI E/O PROGRAMMI																	
	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	E12	E13	E14	E15	E16	E17
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	+	+	+	o	o	o	o	+	+	+	o	o	o	o	++
A.3	++	++	+	+	+	o	o	o	o	o	o	+	o	o	o	o	o
A.4	o	o	o	o	o	++	o	o	o	o	o	o	o	o	o	+	o
A.5	++	++	o	+	+	++	o	+	o	o	o	++	o	+	++	+	+
B.1	+	+	o	o	o	++	o	+	o	o	o	+	o	+	++	+	++
C.1	++	+	o	o	o	++	o	o	o	o	o	+	o	+	+	o	++

Tabella 12. Matrice di coerenza ambientale esterna "orizzontale".

Dalla matrice riportata sopra, si evince che le azioni sono generalmente compatibili con le previsioni di alcuni strumenti e/o programmi di settore, tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell'interferenza potenziale e probabile dell'azione stessa presumibilmente indotta dall'adozione della proposta di variante.



5. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

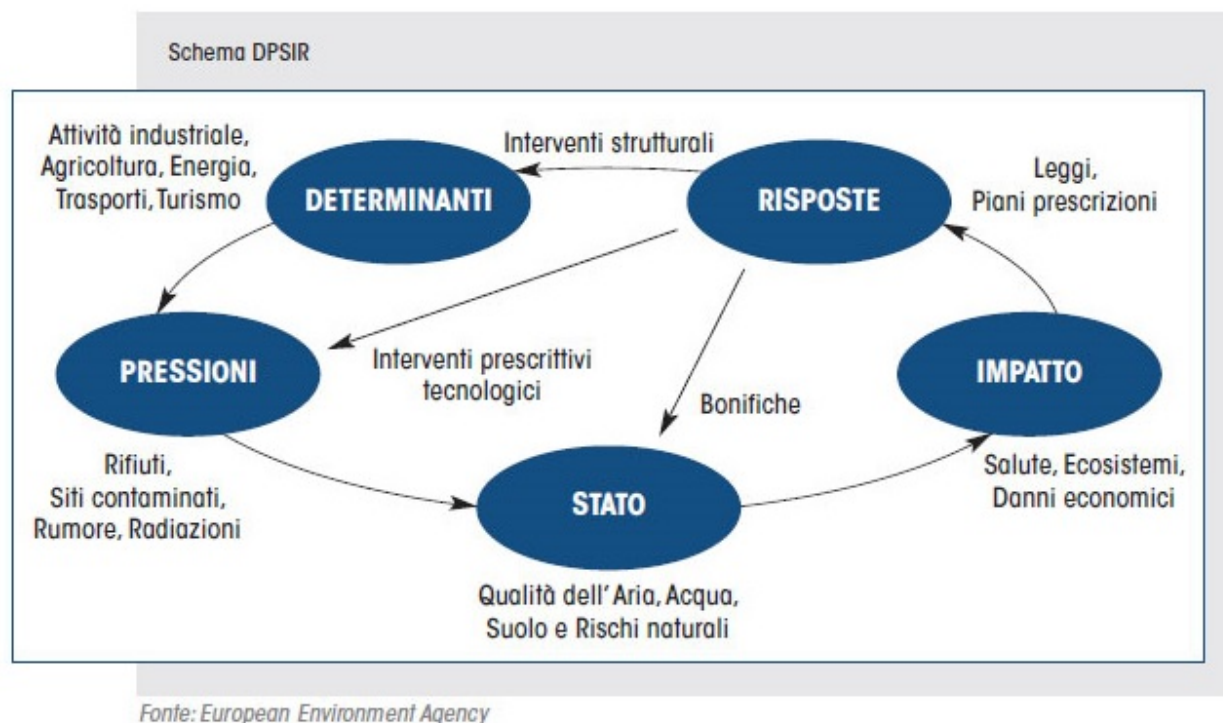
In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'*art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*, il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'ex art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In questo capitolo si tenterà di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del territorio regionale, attraverso una lettura del territorio per sistemi e componenti.

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il *Quadro Ambientale* di riferimento della *proposta di variante di ZTO* riportato nel precedente *Rapporto Preliminare*, già strutturato secondo gli aspetti ambientali: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e *l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.*

5.1 METODOLOGIA PER LA STESURA DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.

In ambito europeo l'Agenzia Europea per l'Ambiente - l'European Environmental Agency¹⁶ (EEA) – elabora e perfeziona da diversi anni un modello, il DPSIR, di valutazione che evidenzia i legami tra l'ambiente e le aree socio-economiche.



5.1.1. GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

Di seguito vengono individuati e descritti, in generale, gli *Indicatori di prestazione* utilizzabili ai fini di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio comunale sul quale insiste la proposta di variante di ZTO in oggetto di analisi:

	Indicatori DPSIR	Stato	Determinanti	Pressioni	Impatti	Risposte
1	Distribuzione delle principali tipologie di Habitat nel territorio comunale di Milazzo.	X				
2	Status dei tipi di Habitat protetti nel territorio comunale di Milazzo.	X				
3	Densità delle infrastrutture di comunicazione che interferiscono con le aree protette.			X		
4	Pressione da urbanizzazione sulle aree protette.			X		
5	Dispersione delle aree protette.			X		
6	Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette.				X	

¹⁶ <http://www.eea.europa.eu>



7	Diversità paesistica per le aree protette.	X				
8	Indicatore di eterogeneità di paesaggio (Shannon ¹⁷)		X			
9	Uso del suolo suddiviso per categorie di zonizzazione funzionale.					X

Tabella 13. Indicatori DPSIR.

Gli Indicatori ambientali non sono altro che criteri e parametri utili a sintetizzare, analizzare e trasmettere una consistente quantità di dati ottenuta dalle varie rilevazioni ambientali e dalle ricerche. Essi consentono di semplificare i sistemi complessi (come la natura o l'ambiente) o concetti elaborati e di ridurli a entità elementari necessarie e sufficienti a spiegare le dinamiche e le tendenze evolutive.

5.1.2. INDICATORI DI CONTESTO

Gli Indicatori ambientali *core-set* di contesto sono quelli individuati per definire il *Quadro Ambientale* all'interno di codesto Rapporto Ambientale. Tali indicatori sono comuni in tutti i quadri ambientali dei Rapporti Ambientali di VAS.

INDICATORI CORE - SET (o di contesto)		
1	Fauna, flora, biodiversità e paesaggio.	L'insieme degli indicatori <i>Core-Set</i> sono spesso declinati alle diverse scale di livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale fino a livello locale. In genere gli indicatori <i>Core-Set</i> sono degli indicatori di tipo descrittivo e sono parametri utilizzati per descrivere una situazione ambientale.
2	Clima.	
3	Vegetazione ed uso del suolo.	
4	Stato degli habitat di pregio presenti.	
5	Il sistema dell'acqua.	
6	Il paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico e beni materiali.	
7	Qualità dell'aria.	
8	Popolazione umana.	
9	Energia.	

Tabella 14. Indicatori CORE-SET.

5.1.3. LA METODOLOGIA DI ANALISI

La metodologia di analisi utilizzata: le analisi sono state svolte attraverso il metodo di “*multicriterial - analysis*” ovvero considerando il territorio composto da un complesso di “sistemi”.

Il funzionamento di ogni indicatore deve essere sorretto da precisi “*modelli tecnici, contenenti parametri quantitativi e qualitativi e metodi di misura*”, viene inoltre precisato che essi dovranno essere caratterizzati da un certo livello di affidabilità.

¹⁷ Misura la diversità in termini di ricchezza, presenta una moderata abilità discriminante e dipendenza dalle dimensioni del campione. Molto diffuso in letteratura. Maggiore è il valore e maggiore è il grado di diversità. L'algoritmo di *Shannon*.



Rilevanza	L'informazione/dato/dati è di rango nazionale oppure è applicabile ai temi ambientali a livello regionale ma di significato nazionale; l'informazione è in grado di descrivere il trend in atto e/o l'evolversi della situazione ambientale; è un'informazione semplice, facile da interpretare; è un'informazione suscettibile ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente e collegata alle attività antropiche; l'informazione fornisce un quadro rappresentativo delle condizioni ambientali, delle pressioni sull'ambiente o delle risposte della società anche in relazione agli obiettivi di specifiche normative; fornisce una base per confronti a livello internazionale; ha una soglia o un valore di riferimento con il quale poterlo confrontare, in modo che si possa valutare la sua significatività.
Accuratezza Scientifica e precisione	L'informazione/dato/dati è basato su standard nazionali/internazionali e sul consenso nazionale/internazionale circa la sua validità; è ben fondato in termini tecnici e scientifici; possiede elementi che consentono di correlarlo a modelli economici, previsioni e sistemi di informazione; presenta attendibilità e affidabilità dei metodi di misura e raccolta dati; presenta la comparabilità delle stime e delle misure effettuate nel tempo.
Comparabilità nel tempo e nello spazio	L'informazione/dato/dati è comparabile nel tempo statisticamente; possiede elementi che consentono di compararlo con altri strumenti/modelli, previsioni e sistemi di informazione; ha una soglia o un valore di riferimento con il quale poterlo confrontare in modo che si possa valutare la sua attendibilità a distanza di tempo e con modelli di macro-aree.
Rappresentatività	L'informazione/dato/dati è rappresentata da mappe, cartografie, statistiche, tabelle, grafici; il tipo di informazione/dato/dati possiede una copertura internazionale, nazionale, regionale, provinciale, metropolitana, o locale; l'informazione/dato/dati quale tipologia di rilevamento, la tecnica di misurazione effettua per essere rappresentabile.

Tabella 15. Caratteristiche degli indicatori.

In tal senso vengono rappresentati in una tabella a seguire di ogni paragrafo di analisi trattato, quattro ranghi di punteggio definiti da uno (1) a quattro (4) ovvero:

- 1 = minimo (l'informazione pervenuta risulta sufficiente al suo utilizzo);
- 2= medio (l'informazione pervenuta risulta più che sufficiente al suo utilizzo);
- 3= alto (l'informazione pervenuta risulta ottima alle analisi);
- 4= eccellente (l'informazione pervenuta contiene tutti i requisiti di attendibilità).

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
1	2	3	4

Tabella 16. Esempio di tabella dei gradi di valutazione.

Inoltre, l'organizzazione degli indicatori (di contesto e di prestazione) utilizzati all'interno del presente Rapporto Ambientale sono strutturati secondo parametri che evidenziano alcuni aspetti:

- lo scopo;
- la descrizione e l'unità di misura;
- la fonte dei dati ambientali;
- lo stato ed il *trend*.



5.2 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.

Riferimento dei Dati Ambientali	Fonti	Tipologia del dato
<i>Sistema Agricolo Forestale Regionale.</i>	http://sif.regione.sicilia.it/webgis	Raster/Pdf/GiS
<i>Piano Agricolo Forestale Regionale.</i>	http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/foreste/Dipa_informa/PianoForestaleRegionale/stesura%20definitiva%20pubblicazione%20VAS/rapporto%20ambientale/PFR%20-20Rapporto%20Ambientale.pdf	Raster/Pdf
<i>Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani</i>	http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaMessina.html	Raster/Pdf

Il Comune di Milazzo risulta estremamente ricco dal punto di vista ambientale e paesaggistico, nonché ovviamente anche dal punto di vista storico-culturale. Tali peculiarità gli conferiscono un'attenzione altrettanto sensibili in considerazione dei beni culturali e del paesaggio.

Va sottolineato che gran parte delle tutele, ove interessassero l'area in oggetto, sono disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), è uno strumento di pianificazione redatto ed adottato dalla Regione Sicilia secondo il procedimento previsto dall'art. 5 della L. 1497/39 e dal relativo regolamento di esecuzione (R.D. 1357/40), seppure nei contenuti ridefiniti dalla L. 431/85. Il PTPR della Sicilia, investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica e all'articolazione normativa del piano stesso.

Nella redazione del PTPR sono individuate 18 aree attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali del territorio siciliano e delle differenziazioni che li contraddistinguono. Il territorio comunale di Milazzo risulta incluso nell'**Ambito 9, Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)**. Questo in particolare risulta l'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

Il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo formando ampie vallate alluvionali hanno caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno invece mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Geologicamente il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari, arenarie e depositi sabbiosi. Il paesaggio vegetale di tipo naturale caratterizza le quote superiori del rilievo con vaste praterie secondarie, insediate intorno alla quota di 1000 metri s.l.m. ed alle quote superiori, spesso soggette ad interventi di riforestazione con impiego di conifere e latifoglie esotiche, che dominano la dorsale della cresta fino al limite delle colture. L'insediamento umano è fortemente connotato da numerosi e piccoli nuclei e centri di origine medievale che privilegiano sul versante tirrenico le alture e i crinali e sul versante ionico il segno delle fiumare.

L'insediamento interessa i versanti collinari al di sotto dei quattrocento metri; i versanti montani appaiono fortemente spopolati e poco accessibili.

Il Piano Paesaggistico è strutturato in Paesaggi Locali (Titolo III delle NTA), per i quali le modalità di intervento del Piano Paesaggistico – Ambito 9 sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA – Titolo I, II e III), che identificano livelli di tutela e di recupero. L'area oggetto di riclassificazione è compresa tra le aree con livello di tutela 1 (art. 20 N.T.A.).

5.2.1. L'USO DEL SUOLO

Per quanto concerne le caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in oggetto ci si è avvalsi della “*carta dell'uso del suolo*” realizzata dalla Regione Sicilia. Basandosi sulla classificazione Corine Land Cover, il sito interessato dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta interamente inserito tra le zone urbanizzate a tessuto compatto e denso.

L'area soggetta al P.R.G. è caratterizzata da un uso stabilizzato dell'edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza.

5.2.2 GLI HABITAT E LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA E NELLA REGIONE SICILIANA.

La Sicilia, situata nella Bioregione del mediterraneo, rappresenta uno dei grandi serbatoi di diversità biologica dell'Italia e dell'Europa, per le sue condizioni geografiche, morfologiche e pedoclimatiche e per la sua peculiarità di Isola, in quanto ospita un ricchissimo numero di specie vegetali ed animali, di notevole interesse endemico e biogeografico.

Per le loro caratteristiche, i parchi, le riserve e SIC e ZPS costituiscono i nodi della rete ecologica.

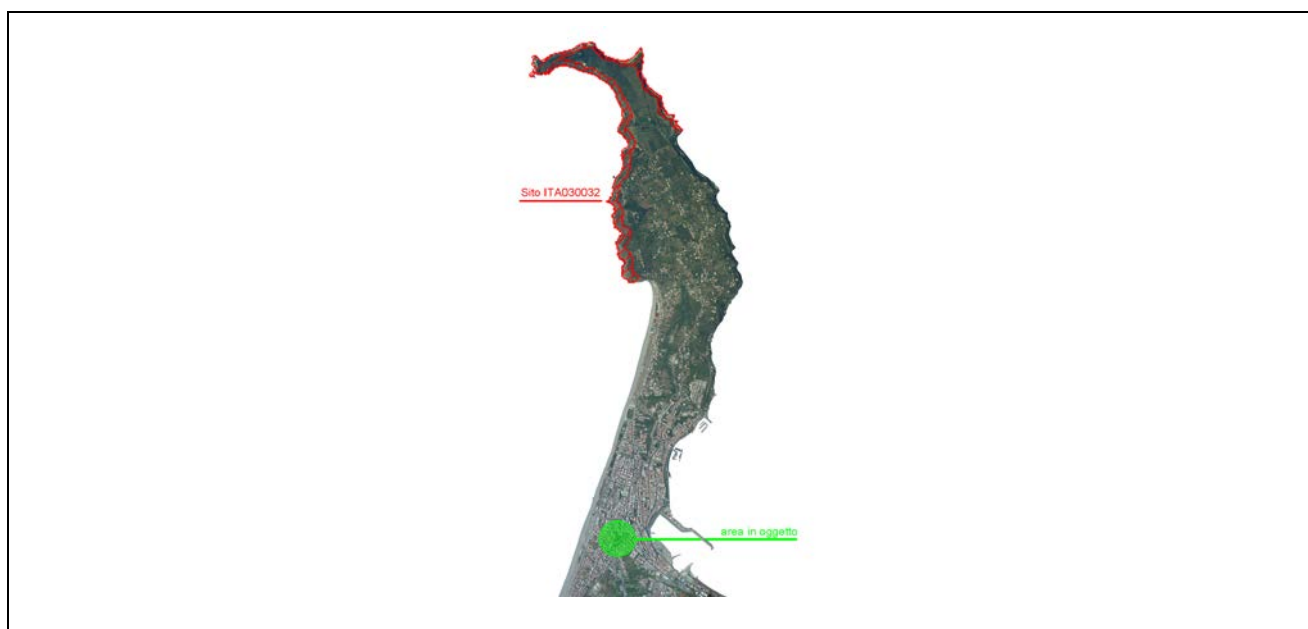


Figura 4 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032



La definizione della Rete Natura 2000 pone le sue basi di conoscenza scientifica nel progetto "*CORINE Biotopes*" che, dal 1985 al 1991, ha condotto ad una prima individuazione delle specie animali e vegetali presenti sul territorio europeo, degne di attenzione e/o da sottoporre a specifica tutela. Gli esiti di tale ricognizione sono, poi, confluiti nella direttiva Habitat nei cui allegati, con lievi modifiche e nuova codificazione (codice Natura 2000), viene formalizzata tale elencazione.

In Italia, nel 1995 il Ministero dell'Ambiente ha dato vita al progetto "*Bioitaly*" con l'obiettivo di recepire e dare concreta attuazione alle Direttive "Habitat" ed "Uccelli". Tale progetto ha previsto la raccolta, la sistematizzazione delle informazioni sui biotopi, sugli habitat naturali e semi-naturali di interesse comunitario e sulla loro collocazione geografica. Si è così giunti all'identificazione di quali e dove fossero, sul territorio italiano, habitat e specie di interesse comunitario e si è, dunque, proceduto a segnalare tali aree, denominate Siti di Interesse Comunitario (SIC), alla Commissione Europea affinché venissero incluse nella Rete Natura 2000. I dati relativi ad ogni SIC sono stati poi riportati in specifiche schede di sintesi formulario standard, complete di cartografia. L'insieme delle informazioni acquisite grazie al *Progetto Bioitaly* ha costituito, inoltre, la base della "Carta della Natura", strumento che ha permesso di identificare lo stato dell'ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità.

In Sicilia, con **Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005** dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di **233 aree da tutelare**. A tal proposito si evidenzia che, nel periodo di programmazione del POR Sicilia 2000/2006, con la Misura 1.11 la Regione, in ossequio alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva comunitaria 79/409/CEE e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, ha avviato la procedura di elaborazione (a cura dei beneficiari finali) e validazione dei **Piani di Gestione**¹⁸ (PdG) dei siti della *Rete Natura 2000*.

In particolare nel territorio comunale si rilevano habitat tutelati da Rete Natura 2000, nella fattispecie si tratta di un'area SIC, con codice SIC-**ITA030045** (Fondali di Milazzo) si estende per 1.413 ettari, interessando complessivamente il territorio nel Comune di Milazzo. Gli habitat tutelati all'interno di quest'area SIC, non ricadono all'interno delle previsioni della proposta di variante di ZTO, il quale la sottopone a regime di tutela. Va tuttavia specificato che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G ed ss.mm.ii nonché il DA della Regione Siciliana del Marzo 2007 **non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) poiché l'area SIC si trova a notevole distanza dalla variante del PRG e non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto.**

¹⁸ Gli elaborati (decreti, cartografie e relazioni scientifiche) dei PdG già approvati sono consultabili alla sezione "Decreti di approvazione" del seguente indirizzo internet: http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html.



Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	2	3	4

5.3 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.

Riferimento dei Dati Ambientale	Fonte	Tipologia del dato
<i>Linee Guida per il Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>	http://bca.regione.sicilia.it/ptpr/main/index.htm	Raster/Pdf/Gis
<i>Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani</i>	http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaMessina.html	Raster/Pdf

L'area del territorio comunale di Milazzo risulta compresa nel *Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani*¹⁹ approvato con D.A.6682 del 29 dicembre 2016. Le Linee Guida vanno ad identificare per il territorio oggetto di studio, i siti archeologici, i centri nuclei storici e i beni culturali isolati.

Milazzo presenta un ampio patrimonio monumentale costituito da chiese, conventi, monasteri e palazzi nobiliari, localizzati principalmente all'interno dell'area del borgo storico ed edificati tra il XV e il XVIII secolo.

Di notevole interesse turistico e culturale è il Duomo Nuovo dedicato al Patrono della città Santo Stefano Protomartire, da dove è possibile raggiungere il lungomare di levante, la marina Garibaldi, la passeggiata dei milazzesi. Procedendo lungo la marina è possibile raggiungere il tratto "Vaccarella" il pontile "S. Maria Maggiore"

Nel versante di ponente il punto focale dell'unità di paesaggio²⁰ è rappresentato da Capo di Milazzo contraddistinto da peculiarità geomorfologiche, naturali ed antropiche che lo rendono un raro esempio di equilibrata azione sinergica tra natura ed evoluzione storica del territorio. Dal promontorio (SIC ITA030032), proteso verso l'arcipelago eoliano nitidamente stagliato all'orizzonte, si domina a ponente il golfo di Patti delimitato da Capo Calavà e ad oriente il golfo di Milazzo concluso da Capo Rasocolmo. Verso l'entroterra il panorama abbraccia la catena montuosa dei Peloritani e l'imponente mole dell'Etna che la sovrasta. La penisola alta e rocciosa è un importante geosito (Tirreniano di Capo Milazzo), d'interesse

¹⁹ Le modalità d'intervento di tale strumento sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione che identificano livelli di tutela e di recupero. Il PTP è strutturato in Paesaggi Locali. A sua volta, ai fini dell'applicazione delle norme di cui al Titolo II si applicano delle specifiche ai sub/paesaggi identificati con un codice di riferimento. Il Piano come già descritto prevede tre tipologie di intervento sul territorio mediante: Directive; Indirizzi; Prescrizioni.

²⁰ Vedasi Piano Paesaggistico dell'ambito 9 ricadente nella provincia di Messina (https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf)



paleontologico con rari aspetti vegetazionali (*Hyoseris taurina* (Pamp.) Martinoli, *Echinops spinosissimu*, *Ephedra distachya*). Di particolare bellezza sono i fondali settentrionale ed orientale che ospitano rare biocenosi sciafile, interessanti esemplari di malacofauna, coralligeno di fascia e praterie di *Posidonia* presenti anche nell'area prospiciente il borgo marinaro di Vaccarella. Il manto vegetazionale d'origine antropica presenta un notevole interesse testimoniale. Le colture tradizionali sono costituite da oliveti d'antico impianto (circa 140 anni) e da vigneti che in quest'area sono coltivati da epoche remote. L'ambiente naturale è arricchito da baie, scogli, spelonche naturali ("Grotta dell'oro") tra cui spiccano la grotta 222 marina "Gamba di Donna" e la mitica "Grotta di Poliremo" detta anche "Grotta delle Ninfe". La conformazione della penisola e l'altissima intervisibilità costiera hanno influito sul contesto territoriale, cosparso da significative architetture militari e civili stratificatesi nel corso del tempo. Le fortificazioni medievali trovano la massima espressione nel Castello le cui vicende architettoniche sono strettamente connesse all'evoluzione urbanistica. Il promontorio è disseminato anche da innumerevoli edifici religiosi e civili di altissimo valore architettonico ed etno-antropologico. Tra questi ultimi particolare interesse storico rivestiva la Tonnara del Tono trasformata in residence negli anni ottanta e di cui purtroppo rimangono soltanto alcuni magazzini annessi. Numerosi reperti archeologici testimoniano l'evoluzione storica della penisola, già abitata in epoca preistorica. Le vicende storiche della città che ospitò il più antico porto della costa tirrenica, si riflettono sull'odierna organizzazione urbana che individua il suo nucleo più antico nel "Borgo", ubicato alle pendici del Castello di cui fu e permane naturale estensione. Il quartiere, detto anche "Città alta", nella gerarchia delle strade, nella tessitura tortuosa dei vicoli e nelle tipologie edilizie rivela la sua origine araba. I piccoli edifici che prospettano sulla strada grande che collega il Borgo alla cittadella murata sono privi di facciate con giardini-cortile recintati da alti muri. Percorrendo i vicoli e le due scalinate che collegano la "Città Alta" al quartiere Vaccarella, al tessuto edilizio "minore" si alternano splendidi edifici barocchi e tardobarocchi che raggiungono la massima espressione nella cosiddetta "Città Bassa", dove operò Giovanbattista Vaccarini (1702 – 1768). Tra gli anni cinquanta e settanta il patrimonio architettonico dell'espansione urbana postcinquecentesca ha subito alcune mutilazioni, contestualmente all'abbandono della zona più antica, ma a partire dalla fine degli anni ottanta nel centro storico si è registrata una inversione di tendenza che ha portato al graduale recupero e riuso del tessuto edilizio ed urbanistico.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

	PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E DEI BENI ISOLATI.
Schede:	L'area interessata dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 ricade in una zona di interesse archeologico (art. 142, lett. m, DL 42/04 e ss.mm.ii) si consideri che l'estensione di tale zona comprende la quasi totalità del territorio comunale (fig.9-11), dunque include ampie porzioni territoriali fortemente antropizzate. L'area oggetto della riclassificazione non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti (vedasi fig.10a-10b)



Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4

5.4 IL SISTEMA DEL SUOLO

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano d'Assetto Idrogeologico</i>	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/	Raster/Pdf
<i>Studio Geologico Generale propedeutico alla redazione del Piano</i>	<i>Copia conforme di Studio Geologico (a firma del Geologo)</i>	Raster/Pdf/

5.4.1 LA MORFOLOGIA E LE AREE SOGGETTE A DISSESTO GEOMORFOLOGICO.

L'area in studio rientra nella parte della Sicilia nord-orientale, e da un punto di vista geografico trova sede nel dominio nord-occidentale dei Monti Peloritani. Essa, si inserisce nel contesto della pianura retro-costiera del territorio comunale di Milazzo. Da un punto di vista cartografico, ricade nella Sezione n. 587150 denominata "Milazzo" della Carta Tecnica Regionale, il contesto morfologico di un ampio intorno dell'area in studio è quello pianeggiante, con quote comprese tra 3.8 ed gli 8.0 metri sul livello del mare, caratterizzato dalla presenza di termini alluvionali di origine fluvio-marina, sino al promontorio di Capo Milazzo, quest'ultimo bordato da costoni rocciosi aggettanti sul mare dell'altezza mediamente intorno ai 50 metri con punte di 70-80 metri impostati sulle metamorfite dell'Unità dell'Aspromonte.

Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente "attivi" che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l'area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	IL SISTEMA DEL SUOLO
	L'area interessata dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 non ricade nelle zone soggette a dissesto idrogeologico come si evince dal Piano di Assetto Idrogeologico e dalla Relazione Geomorfologica redatta dai geologi Vincenzo Schiavone e Sergio Maria Trainiti. La riclassificazione dell'area non genera significative forme di depauperamento, impermeabilizzazione ed instabilità dei suoli.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4



5.5 IL SISTEMA DELL'ACQUA

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano di Tutela delle Acque della Sicilia (Relazione Generale Dicembre 2007)</i>	http://www.regione.sicilia.it/arra/piano_acque/piano_08_index.htm	Raster/Pdf
<i>Studio Geologico propedeutico al Piano Regolatore Generale</i>	Relazione Geologica e Studio Geologico	Raster/Dwg
<i>Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana 2013</i>	Rapporto Ambientale annuale	Raster/Pdf

5.5.1. ACQUE SOTTERRANEE.

I Monti Peloritani sono caratterizzati da particolari condizioni idrogeologiche che provocano una distribuzione alquanto disomogenea delle risorse idriche sotterranee. La permeabilità dei terreni affioranti risulta variabile in relazione sia delle caratteristiche primarie (porosità) che secondarie (fessurazione), queste ultime conseguenti al grado di tettonizzazione più o meno spinto raggiunto dai corpi rocciosi. Nel caso specifico di Milazzo, la successione stratigrafica presenta una rimarchevole eterogeneità per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti, pertanto il territorio può essere suddiviso in tre classi di permeabilità:

- Terreni a permeabilità diffusa da elevata a media;
- Terreni a permeabilità media localizzata;
- Terreni a permeabilità molto debole o impermeabili.

Il rilevamento della qualità del corpo idrico sotterraneo è fondato in linea generale sulla determinazione dei parametri di base macro descrittivi riportati nella tabella del D.Lgs. n. 285 del 18/08/2000. Tale classificazione costituisce la base per la definizione e programmazione degli interventi di tutela dei corpi idrici dall'inquinamento e dallo sfruttamento. Dai risultati delle indagini eseguite nella seconda campagna di monitoraggio si evince che su un totale di 71 corpi idrici significativi:

- il 55% ha uno stato ambientale "buono";
- il 27% dei corpi idrici ha uno stato ambientale "scadente";
- il 12% dei corpi idrici ha uno stato ambientale "particolare" (aree inquinate naturalmente);
- il 3 % dei corpi idrici ha uno stato ambientale "sufficiente";
- nessun corpo idrico ha uno stato ambientale "elevato".

5.5.2. SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE COMUNALI

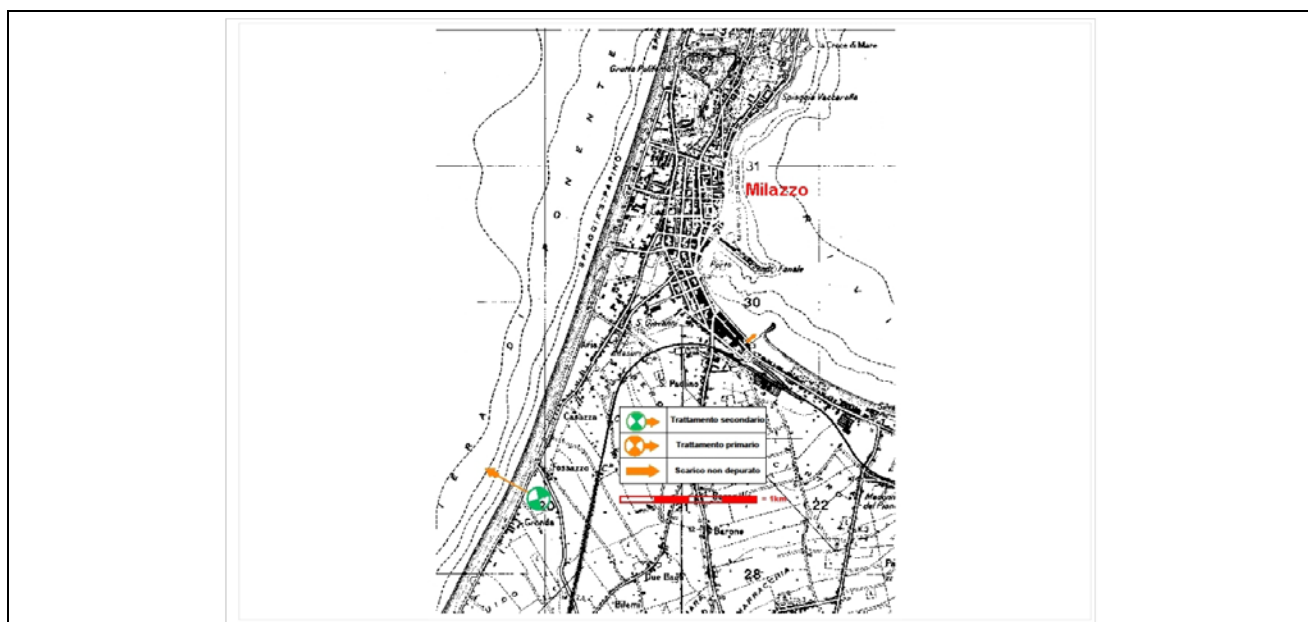


Figura 5 Scarichi della Pubblica Fognatura del Comune di Milazzo, estratto dal Rapporto sui sistemi depurativi a servizio delle reti fognanti.
[<https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/catasto-degli-scarichi/catasto/>]

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	II SISTEMA DELL'ACQUA
	Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni, e dalle analisi delle azioni della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, risulta che non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'acqua

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	3

5.6 L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente.	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/	Raster/Pdf
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente.	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/	Raster/Pdf
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana (PSR)	http://151.99.146.37/SIAS/APD/Viewer/viewer_misura214.aspx?id=misura214&n=t	Raster/Pdf
Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/Pdf

La qualità dell'aria è uno dei fattori di maggiore criticità dell'aria vista la vicinanza al Polo industriale presente nella valle del Mela (Milazzo - Pace del Mela -San Filippo del Mela).

Negli ultimi anni l'Unione Europea ha definito nuove strategie di controllo della qualità dell'aria, finalizzate a tutelare la salute e l'ambiente mediante la regolamentazione di una vasta gamma di sostanze inquinanti.

La Regione Siciliana ha già effettuato, con il D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005, la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed una prima zonizzazione del territorio regionale, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi e con DA n. 1765 del 9 agosto 2007 ha approvato il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente.

Dalla zonizzazione del “**Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente**” della Regione Siciliana, presentato nell'agosto del 2007, si individuano le zone soggette a risanamento dell'aria (D.A. 24 luglio 2008), il Comune di Milazzo è inserito nell'area R3 denominata Area a Rischio.

In seguito, per porsi in linea con le indicazioni fornite dal **D.Lgs. 155 del 2010** e per collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tramite il Coordinamento istituito all'articolo 20 dello stesso Decreto, la Regione Siciliana con **DA 97/GAB del 25/06/2012** ha *modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore*, individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010, in particolare il Comune di Milazzo ricade nella zona IT1914 *Aree Industriali* che include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali

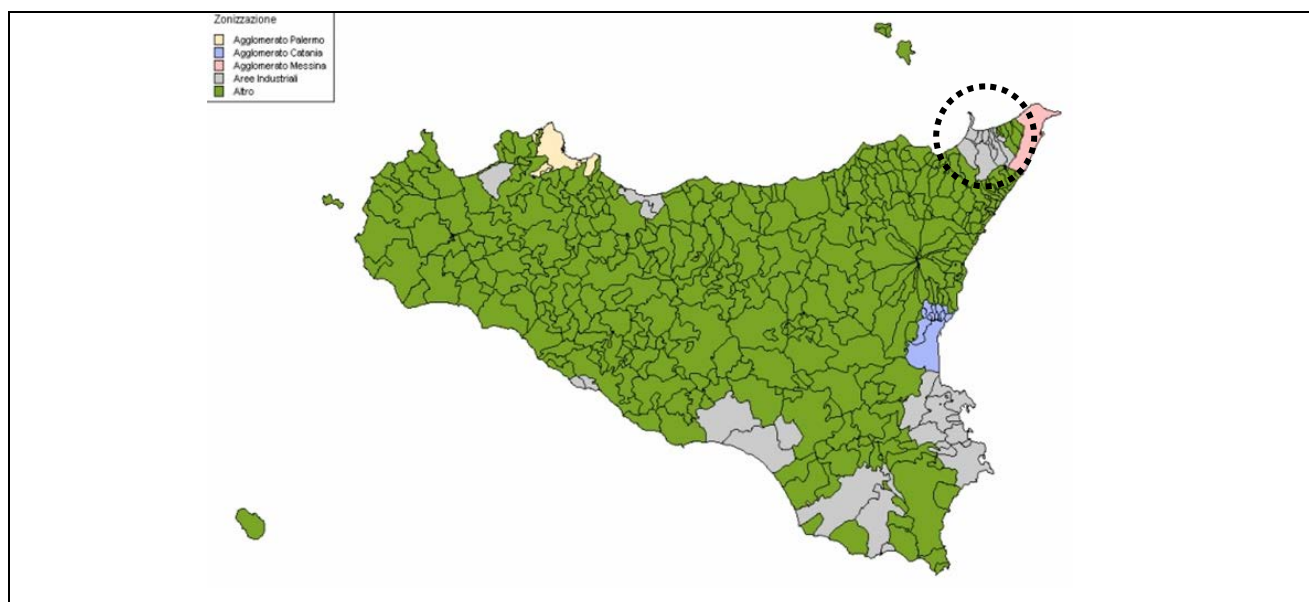


Figura 6 Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai sensi del Decreto 155/2010.

Con **D.D.G. n. 449 del 10/06/14**, a seguito del visto di conformità alle disposizioni del D. Lgs. 155/10 da parte del M.A.T.T.M., di cui alla nota prot. DA 2014-0012582 del 02/05/14, l'A.R.T.A., ha, inoltre, approvato il “*Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia ed il relativo programma di valutazione*”, redatto da Arpa Sicilia in accordo con la “Zonizzazione e classificazione del



territorio della Regione Siciliana”, approvata con D.A. n. 97/GAB. Il programma di valutazione nel suo complesso consta di n. 55 stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio regionale.

L'**inventario regionale delle emissioni in aria** costituisce uno degli strumenti principali per lo studio dello stato attuale di qualità dell'aria, nonché per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento.

5.6.1. FATTORI CLIMATICI.

Considerando i parametri termo pluviometrici desunti dall'atlante climatologico della Sicilia, il clima dell'area comunale può essere definito tipicamente mediterraneo, intendendo con tale espressione un regime caratterizzato da lunghe estati calde e asciutte e brevi inverni miti e piovosi con escursioni termiche contenute. L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media in tutto il territorio comunale oscilla intorno ai 17-18 °C.

le precipitazioni assumono un valore annuo che oscilla tra i 500 e i 700 mm, in coerenza con quello medio regionale che si attesta ad un valore medio di 637 mm.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI
	Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni, e dalle analisi delle azioni della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, risulta -tenendo conto della portata minima della variante- che non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	4	3

5.7 LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia
<i>Dati Istat – Dati Ufficiali sulla popolazione residente</i>	www.istat.it/ http://www.demo.istat.it/ .	Pdf/xlsx

La popolazione residente a Milazzo al Censimento 2011, è risultata composta da 32.146 individui. In coerenza alle analisi demografiche siciliane e nazionali, anche per il Comune di Milazzo i dati demografici assoluti mostrano un generale decremento (Tab. 18), ma se il dato viene invece rapportato alle percentuali di crescita demografica della Provincia di Messina e della Regione Siciliana, si evince una lieve crescita demografica relativa come mostrato nel seguente grafico:



VARIAZIONE PERCENTUALE

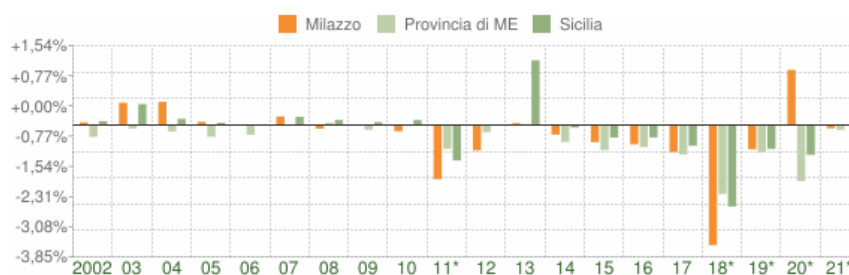


Figura 7 Variazione percentuale della popolazione (ISTAT).

NASCITE E DECESSI

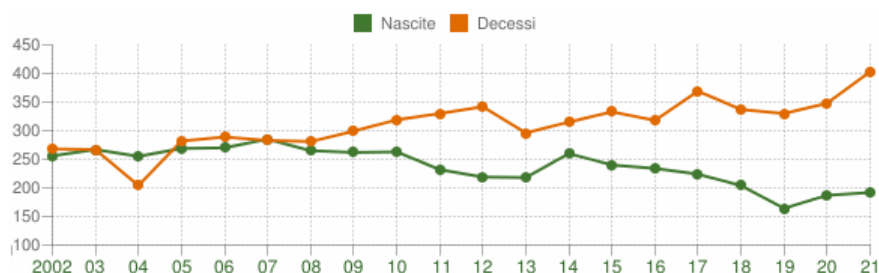


Figura 8 Andamento annuale dei nati e deceduti nel Comune di Milazzo dal 2002 al 2021 (ISTAT).

Il grafico riportato di seguito mostra i flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021 e nello specifico si evidenzia un saldo migratorio, ovvero il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Milazzo calcolato sulla base degli iscritti e dei cancellati, che mostra una leggera tendenza all'immigrazione; e un saldo naturale, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi, tendenzialmente negativo e quindi che esprime un difetto del numero di nascite rispetto al numero dei decessi.

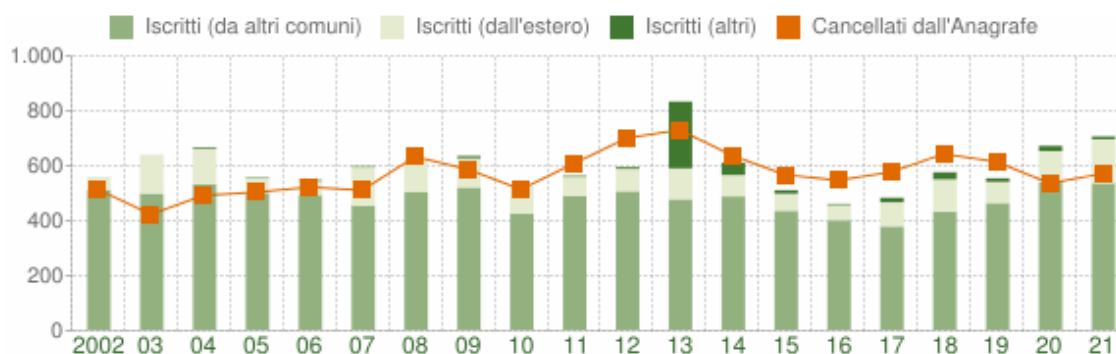


Figura 9 Flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021



5.8 ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA

Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un *accordo di programma* sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le *linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni* che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Milazzo non ha ancora approvato alcun Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), tale atto di pianificazione risulta essere adottato, nella Provincia di Messina, solo dal Comune di Messina e di Pace del Mela.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA
	La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in esame persegue pedissequamente gli indirizzi e gli obiettivi del PRG. In generale le previsioni della variante del piano mirano sempre a riorganizzare gli attuali usi del suolo, infrastrutturazione e i servizi di base e territoriali tenendo conto delle reali esigenze, umane e ambientali

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
3	4	4	3

5.9 ENERGIA

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) - D.G.R. del 1 Febbraio 2009.</i>	http://www.regione.sicilia.it/industria/	Raster/pdf
<i>Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030)</i>	https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/aggiornamento-piano-energetico-ambientale-regione-siciliana-pears-2030	Pdf
<i>Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana.</i>	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/Pdf

Il **Piano Energetico Regionale** è il principale strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare ed indirizzare gli interventi anche strutturali in campo energetico nei propri territori e regolare le funzioni degli Enti locali armonizzando le decisioni rilevanti che vengono assunte a livello regionale e locale. In tal senso la Regione Siciliana con **DPR n. 13 del 9/03/2009** approva il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) attraverso cui regola ed indirizza la realizzazione degli interventi determinati principalmente dal mercato libero dell'energia (DL 79/99 e 164/00).

Il fabbisogno energetico per l'area comunale viene fornito tramite la rete elettrica tradizionale della centrale di Milazzo.

Gli interventi previsti sulla Rete elettrica regionale dal Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana sono:

- collegamenti con la Calabria,
- potenziamento delle reti a 380 e 220 KV,
- ripristino in Sicilia di un centro di azione interattivo per il controllo, la supervisione e la gestione della rete e del cavo per il trasferimento dell'energia elettrica da/verso l'Isola.

Successivamente la Giunta Regionale con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 ha approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030, aggiornamento reso necessario per adeguare questo importante strumento alle attuali esigenze di efficientamento energetico e agli obiettivi legati alla transizione energetica, nonché al mutato quadro normativo in materia energetica e dei regimi autorizzatori afferenti gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ed opere connesse e alla luce delle più recenti innovazioni in campo tecnologico-energetico.

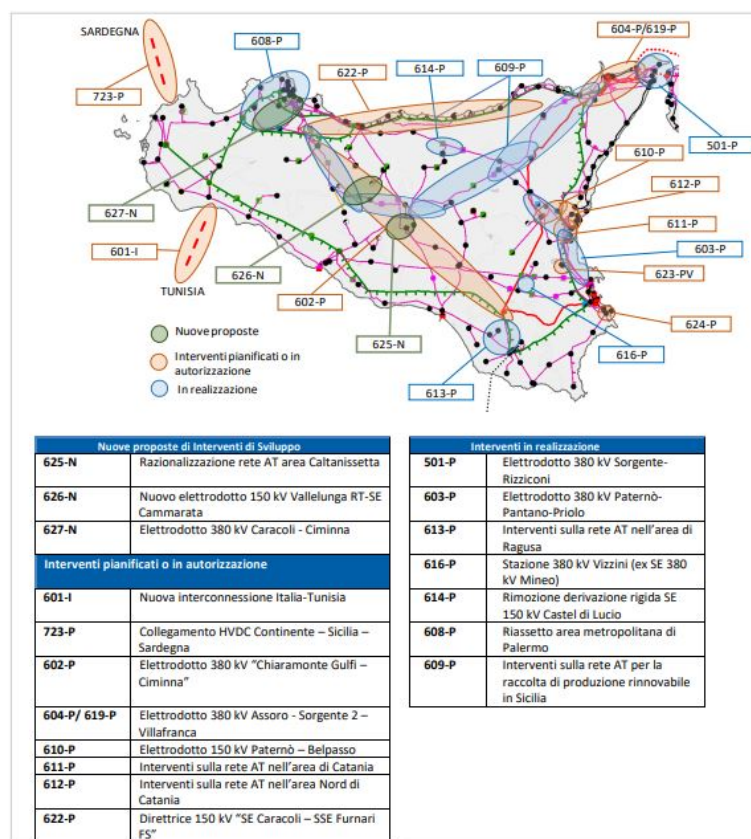


Figura 10 Fonte: Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030) -Interventi previsti²¹

²¹ Aggiornamento Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana PEARS 2030 – Verso l'autonomia energetica dell'isola [Fonte: https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2022-04/PEARS%20completo_22.pdf]



Nel 2015 il comune di Milazzo ha aderito alla *Convenant of Mayors*- Patto dei Sindaci, per il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, impegnandosi così ad assumersi la responsabilità per la lotta contro il cambiamento climatico.

Per l'area sottoposta a riqualificazione urbanistica:

SCHEDE	ENERGIA
	La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in oggetto non modifica e anzi adotta coerentemente alla nuova destinazione urbana le prescrizioni e gli obbiettivi presenti nel PEAR e costitutivi del Patto dei Sindaci.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	4	3



5.9 I RIFIUTI

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana 2013.	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/pdf
Piano Comunale di intervento per l'organizzazione del servizio di	http://156.54.128.61/gioiosa/mc/mc_attach ment.php?mc=5264	pdf
Website ARPA Sicilia	http://www.arpa.sicilia.it/	pdf

L'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 ha modificato la politica di gestione dei rifiuti a partire dagli obiettivi di Raccolta Differenziata che vanno oltre quanto già imposto dal DECRETO RONCHI. L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la **Legge n. 9 dell'8 aprile 2010** sulla "gestione integrata dei rifiuti", che ha ridisegnato il sistema degli Ambiti territoriali in Sicilia con la costituzione di Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti a livello provinciale, definendo come priorità la Raccolta Differenziata. L'assetto organizzativo del servizio rifiuti in Sicilia, ai sensi della L.R. 9/2010, modificata con DCR n. 484/2012, prevede pertanto l'individuazione di 10 ATO, 9 dei quali corrispondenti ai confini delle province regionali siciliane più un ATO, sub-provinciale, "Isole Minori": ATO 1 - Palermo; ATO 2 - Catania; **ATO 3 - Messina**; ATO 4 - Agrigento; ATO 5 - Caltanissetta; ATO 6 - Enna; ATO 7 - Ragusa; ATO 8 - Siracusa; ATO 9 - Trapani; ATO 10 - Isole minori.

Con **Decreto Presidenziale n. 531 del 4 luglio 2012** è stato approvato il "*Piano di individuazione di bacini territoriali ottimali di dimensione diversa da quella provinciale*" che suddivide il territorio siciliano in diciotto ATO, di cui solo tre di dimensioni provinciali (Enna, Ragusa, Siracusa). Gli ambiti aggiunti a quelli suindicati sono: ATO 11 - Agrigento Provincia Ovest; ATO 12 - Caltanissetta Provincia Sud; ATO 13 - Catania Area Metropolitana; ATO 14 - Catania Provincia Sud; ATO 15 - Messina Area Metropolitana; ATO 16 - Palermo Area Metropolitana; ATO 17 - Palermo Provincia Est; ATO 18 - Trapani Provincia Nord.

L'**art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010**, modificata successivamente con **L.R. 3/2013** prevede che i comuni in forma singola o associata, purché coprano un bacino di utenza minimo di 10.000 abitanti, possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in **Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.)** con un corrispondente Piano di Intervento con allegato il Capitolato d'Oneri e Quadro Economico di spesa che dimostri che l'organizzazione del servizio in ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Con **L.R. 4 agosto 2015 n. 15**, la Regione Siciliana ha istituito i "Liberi Consorzi Comunali" composti dai comuni ricadenti nei territori di ciascuna delle ex Province regionali; a tali enti territoriali di area vasta sono attribuite anche funzioni di "*organizzazione e gestione dei servizi nonché (...) realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (...) quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi*". I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina, costituiscono inoltre Città metropolitane, acquisendo funzioni in tutto e per tutto simili a quelle attribuite a tali enti territoriali dalla L. 56/2014.



Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	
	Alla luce di quanto concerne l'effetto diretto della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in oggetto si evince come l'attuazione della proposta non produca effetti diretti particolarmente incisivi sul dato generale riferito alla produzione di rifiuti

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
3	3	2	3

5.10 LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti	Tipologia del Dato
Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM)	http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/arcargomenti/piano%20trasporti.htm	Raster/pdf
Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità - Aggiornamento - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI	Raster/pdf
Analisi tratte dal Piano Regolatore Generale	Carta dell'uso del suolo e delle principali infrastrutture viarie e della mobilità.	Vettoriale/Dwg

Il primo riferimento normativo per la redazione dei Piani Regionali dei Trasporti è contenuto nella **Legge n. 151 del 10 Aprile 1981**, la quale attribuisce alle Regioni la responsabilità nell'identificazione delle politiche regionali dei trasporti, nell'ambito di loro competenza, che devono assicurare coerenza programmatica con quanto definito nei documenti di programmazione nazionale, e devono tener conto delle previsioni di assetto territoriale e dello sviluppo economico.

Il Piano Direttore **adottato con D.A. n. 10177 del 16 dicembre 2002** è il primo documento di inquadramento generale degli interventi nel settore dei trasporti, esso individua le scelte strategiche di valenza istituzionale, gestionale e infrastrutturale e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione regionale dei sistemi di trasporto, in modo da renderla in linea con i riferimenti metodologici di livello nazionale.

L'Amministrazione del comune di Milazzo, in ottemperanza alle linee d'indirizzo regionali relative all'adeguamento degli strumenti di pianificazione del trasporto pubblico, ha dato incarico agli uffici comunali di predisporre gli atti per la redazione di un Piano del trasporto pubblico locale, che possa ottimizzare la gestione del servizio in modo efficiente, efficace e soprattutto eco-sostenibile.



Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	LA MOBILITÀ E IL SISTEMA DEI TRASPORTI
	La nuova classificazione dell'area interessata non genera incongruenze e/o minacce alla fruizione e alla qualità del sistema di trasporti e si ritengono comunque fondamentali i principi di messa in sicurezza degli abitanti e degli insediamenti e di sviluppo economico.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4

5.11 IL TURISMO

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
ISTAT	www.istat.it/	Pdf

La collocazione geografica del Comune di Milazzo lo pone in un'area strategica per il turismo, quella della Sicilia nord-orientale, proprio perché funge da punto di partenza per le Isole Eolie, il Parco dei Nebrodi e Tindari. Dista inoltre circa 40 km dal capoluogo e rientra nell'area metropolitana dello Stretto di Messina. Posta tra due golfi, quello di Milazzo a est e quello di Patti a ovest, è dotata di porto turistico, commerciale e industriale. Elementi di particolare interesse turistico sono il Castello Svevo con cinta muraria spagnola e portale gotico trecentesco, il Duomo Vecchio, il Duomo Nuovo e Capo Milazzo.

La vocazione turistica del Comune di Milazzo è confermata anche dai dati ISTAT relativi alla presenza di strutture ricettive all'interno dell'area comunale:

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

Schede:	IL TURISMO
	La nuova classificazione dell'area interessata non genera incongruenze e/o minacce all'esistente patrimonio culturale e paesaggistico e più in generale non minaccia i centri attrattivi del comune.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	3	3



6. MATRICE SWOT

PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di beni culturali con forte carattere identitario ▪ Buon livello di attività commerciali, presenza di centri commerciali e grandi aree di distribuzione di marchi nazionali e internazionali. ▪ Presenza di un impianto infrastrutturale viario adeguatamente sviluppato 	PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criticità geomorfologiche e idrogeologiche nell'area del territorio comunale ▪ Presenza di aree industriali inquinanti
OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della condizione occupazionale legata allo sviluppo di attività connesse al turismo ▪ Patrimonio paesaggistico e naturale capace di canalizzare l'interesse turistico e di valorizzazione naturale e paesistica 	MINACCE <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della produzione di rifiuti correlata all'aumento della pressione antropica sul territorio specie nel periodo estivo ▪ Complessivo rischio di degrado della riserva naturale di Capo Milazzo causato da crolli e smottamenti da addebitare all'abusivismo edilizio e alla pressione antropica nell'area della riserva

Figura 11 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.

PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 non intacca gli elementi core-set del quadro ambientale; ▪ L'area in oggetto non ricade in zone soggette a rischio idrogeologico ▪ La nuova classificazione dell'area non è antitetica alle previsioni e agli indirizzi iniziali del PRG 	PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area ricade tra le aree di interesse archeologico (art. 142, lett. M, DL 42/04 e ss.mm.ii)
OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO urbana e si innesta in un'ottica virtuosa di riqualificazione e valorizzazione di un'area altrimenti soggetta a fenomeni di degrado 	MINACCE <ul style="list-style-type: none"> ▪ La riclassificazione dell'area a zona B1a permette l'attuazione di interventi edificatori di strutture e infrastrutture; tali opere, specie nella fase iniziale di cantierizzazione produrranno inevitabilmente una pressione sul territorio, specie in riferimento all'inquinamento acustico e un maggiore consumo delle risorse del territorio

Figura 12. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO



7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione. Nella Tabella 18 si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Per ogni obiettivo specifico di protezione ambientale sono stati selezionati degli indicatori per la valutazione scelti tra quelli messi a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il Modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte) e sono stati selezionati quelli ritenuti più significativi a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la comprensione delle correlazioni tra gli stessi e consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale.

In tal senso l'uso degli indicatori è quindi indispensabile ai fini della reale efficacia di stima e misurazione delle variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano.

Per ogni indicatore si applicano criteri di:

RILEVANZA	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi normativi, • rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali, • significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati.
VALIDITÀ SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente, • applicabilità in contesti territoriali diversi, • comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo.
CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • facilità da interpretare, • immediatezza nella comunicazione.
MISURABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità dei dati necessari, • possibilità di impiego di serie storiche, • aggiornabilità periodica.

Tabella 17. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.



TEMI AMBIENTALI	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO, PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	INDICATORI	
			COD.	DESCRIZIONE
[T_1] Fauna, flora, biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2011) 244, Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile; - Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); - Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); - Convenzione Europea del Paesaggio (2002); - Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); - Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 	[O1] <i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)</i>	[O1.1a]	Ambiti di pregio ambientale/ superficie antropizzata (ha/ha)
			[O1.1b]	Stato di conservazione di habitat e specie protette (ha, stato di conservazione)
[T_2] Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione europea del Paesaggio; - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. - COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	[O2.1] <i>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale</i>	[O2.1a]	Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento (Banca dati, n° beni)
			[O2.1b]	Superficie aree e siti archeologici (Km ²)
		[O2.2] <i>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</i>	[O2.2a]	Percentuale di verde per abitante (mq/ab, %)
[T_3] Il Sistema del Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; - COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; - COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	[O3.1] <i>Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	[O3.1a]	Superficie aree a rischio e pericolosità geomorfologica (Km ²)
			[O3.1b]	Contaminazione del suolo (n° siti contaminati, n° di siti bonificati, ha)
		[O3.2] <i>Limitare il consumo di uso del suolo</i>	[O3.2a]	Frammentazione di ecosistemi ed habitat da parte delle infrastrutture di trasporto (fram/ha)
			[O3.2b]	Impermeabilizzazione e consumo del suolo (%)



[T_4] Il Sistema dell'Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; - Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; - Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; - Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; - Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; - Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; - Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; - Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); - D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; - D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i; - Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	[O4.1] <i>Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali, sotterranee e costiere</i>	[O4.1a]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (classi di qualità)
			[O4.1b]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici sotterranei (classi di qualità)
		[O4.2] <i>Proteggere le acque territoriali</i>	[O4.2a]	Carico depurato/ carico generato di acque reflue (%)
[T_5] La qualità dell'Aria e i fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; - COM (2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; - Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	[O5.1] <i>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti</i>	[O5.1a]	Emissioni totali annue di gas serra (t di CO2 eq. / anno)
			[O5.1b]	Emissioni totali di inquinanti atmosferici (t / anno)
[T_6] Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, D.Lgs. 194/2005; - Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; - COM (2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; - Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2014-2020); - Piano sanitario regionale 2011-2013; - Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	[O6.1] <i>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</i>	[O6.1a]	Livelli di rumore (LAeq, Tr in dB(A))
			[O6.1b]	Popolazione esposta al rumore (n°)



[T_7] Energia	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; - COM (2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; - Libro verde sull'efficienza energetica (2005). - Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030). 	[O7.1] <i>Promuovere efficienza e politiche energetiche sostenibili</i>	[O7.1a]	Consumi energetici di carburante nei trasporti (tonnellate, litri)
			[O7.1b]	Consumi finali di energia per settore (Ktep)
[T_8] Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; - COM (2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; - Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; - Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	[O8.1] <i>Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</i>	[O8.1a]	Produzione di rifiuti urbani (Kg /ab* anno)
		[O8.2] <i>Migliorare la gestione integrata dei rifiuti</i>	[O8.2a]	Percentuale di RU raccolti in Maniera differenziata distinti per frazione merceologica (%)
			[O8.2b]	Riciclaggio e recupero dei rifiuti (t/anno)
[T_9] Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale 2011-2020. - COM(2001) 370 del 12 settembre 2001 - COM(2006) 314 del 22 giugno 2006 - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità. - Direttiva ITS 2010/40/UE 	[O9.1] <i>Promuovere modalità di trasporto sostenibili e misure di "sicurezza attiva"</i>	[TO9.1a]	Stato di attuazione e monitoraggio dei Piani di mobilità sostenibile
		[O9.2] <i>Riequilibrare i modi di trasporto e offrire un livello elevato di mobilità ai cittadini e alle imprese</i>	[O9.2a]	Accessibilità ai servizi di trasporto (tempo impiegato ore / km ²)
			[O9.2b]	Infrastrutture lineari di trasporto stradali (km, n° veicoli teorici annui)
			[O9.2c]	Trasporto privato (n° veicoli per 1.000 abitanti)
[T_10] Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale di Propaganda Turistica 2016/2018 della Regione Siciliana; - Programma triennale di sviluppo turistico 2015-2017. 	[O10.1] <i>Garantire una gestione turistica sostenibile</i>	[O10.1a]	Pressione turistica (n° di presenze / pop. residente)
			[O10.1b]	Movimenti turistici (n° arrivi e n° presenze)

Tabella 18. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori



8. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

8.1 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro: definizione del quadro ambientale; individuazione degli obiettivi di protezione ambientale; matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di variante di ZTO, dalla quale si evince:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) a lungo termine; (M) a medio termine; (B) a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

ASPETTI AMBIENTALI	
AS 1	Fauna, flora e biodiversità
AS 2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati
AS 3	Il sistema del Suolo
AS 4	Il sistema dell'Acqua
AS 5	La qualità dell'Aria e i fattori climatici
AS 6	La Popolazione e la salute umana
AS 7	L'Energia



AS 8	I Rifiuti
AS 9	La Mobilità e trasporti
AS 10	Il Turismo

Tabella 19. Elenco degli aspetti ambientali.

	ASPETTI AMBIENTALI										
	As_1	As_2	As_3	As_4	As_5	As_6	As_7	As_8	As_9	As_10	
A.1	sLP	sLP	sLP	sLP	sLP	2+LP	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	sLP
A.2	sLP	sLP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
A.3	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2+LP
A.4	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	2LP	1+LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP	2+LP
A.5	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2LP	sLP	2+LP	1+LP
B.1	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP
C.1	2LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP

Matrice di valutazione delle macro-aree.

Legenda

Tipologia dell'impatto		Durata dell'impatto		Reversibilità dell'impatto	
1	Diretto	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
+	Positivo	B	Impatto a breve termine		
-	Negativo				
s	Sinergico				

Legenda alfa-cromatica

sBP	sBT	1BP	1BT	2BP	2BT	1+BP	1+BT	2+BP	2+BT	1-BP	1-BT	2-BP	2-BT
sMP	sMT	1MP	1MT	2MP	2MT	1+MP	1+MT	2+MP	2+MT	1-MP	1-MT	2-MP	2-MT
sLP	sLT	1LP	1LT	2LP	2LT	1+LP	1+LT	2+LP	2+LT	1-LP	1-LT	2-LP	2-LT

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO sono: la mobilità ed il sistema dei trasporti, la popolazione e la salute umana, l'ambiente urbano e il turismo. Gli impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo e al sottosuolo. Dall'analisi della matrice sopra riportata si evince, infatti, che gli interventi della proposta di riclassificazione che potrebbero comportare possibili impatti ambientali incerti, sull'ambiente sono prevalentemente riferibili agli eventuali progetti di collegamento stradale e realizzazione edificatoria. Tuttavia è bene notare che tali impatti, in realtà, sono assolutamente minimi, considerando in primis l'estensione areale del lotto e il fatto che l'intervento risulta essere il completamento di una superficie già soggetta ad ampia antropizzazione.



9. GLI SCENARI ALTERNATIVI

Il Giudizio di sostenibilità e la valutazione degli effetti della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area ubicata all'inizio del Corso Viale Sicilia identificata in Catasto al foglio n. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371, 2372 di Sicilia sono in linea con quanto definito dall'ex art.13 del D.L.vo 152/2006 ed essenzialmente vengono in questo paragrafo presentati i criteri di giudizio sulla proposta di variante di ZTO e gli Scenari alternativi.

La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta in linea di massima poco o per nulla incidente (direttamente) rispetto al Quadro Ambientale. I parametri di questa valutazione sono riconducibili essenzialmente agli indicatori prestazionali già analizzati in precedenza nel Quadro Ambientale e che consentono di affermare che tale proposta si innesta perfettamente nel quadro urbanistico e ambientale e risponde ai limiti, alle indicazioni e agli indirizzi delle norme vigenti in materia urbanistica e ambientale. Di seguito vengono proposti gli scenari alternativi all'attuazione della proposta in esame:

Scenario S_0.

Lo Scenario **S_0** è quello attuale, ovvero quello in cui si applica la proposta integralmente. L'area in oggetto dunque assumerebbe la nuova destinazione urbanistica di zona "B1a" come da indicazione del Commissario ad acta con la nota prot. n. 53237 del 31-07-2020.

La zona omogenea "B1a" è normata dall'art. 10 delle N.T.A. del nel P.R.G., del quale si riportano di seguito le rispettive prescrizioni edificatorie:

- Strumento di attuazione Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso all'intero comparto o isolato;
- Densità edilizia territoriale max 2,5 mc/mq;
- Altezza max 13,00 m;
- Numero di piani max 4;
- Distanza dai confini del lotto pari alla metà dell'altezza del fabbricato e, comunque, non inferiore a 5,00 m; è consentita l'edificazione sia in aderenza che sul confine;
- Distanza tra i fabbricati pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di 5,00 m; è prescritta, comunque, la distanza minima di 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- Le disposizioni inerenti alle distanze dei fabbricati dal ciglio delle strade e quelle relative alla distanza tra i fabbricati con interposte strade destinate al traffico di veicoli, devono essere adeguate alla normativa vigente in materia (Norma introdotta con il D.A. 434/DRU del 09-06-1993).



Figura 13 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata

Le prescrizioni particolari per la zona omogenea "B1a" prevedono che le aree per i servizi collettivi, da cedere gratuitamente (di cui all'art. 5 delle N.T.A.), dovranno risultare di almeno 10 mq per ogni 100 mc di volume da realizzare e la loro cessione, a giudizio dell'Amministrazione, potrà essere convertita in monetizzazione qualora la quantità di area da cedere non sia superiore a 1.000 mq.

Nel caso specifico dell'area in oggetto, a fronte di una superficie catastale pari a 4.892,00 mq e in funzione della densità edilizia territoriale massima di 2,5 mc/mq, sarà possibile realizzare un volume massimo di 12.230,00 mc. Di conseguenza è da prevedere la cessione al Comune di aree per servizi collettivi di una superficie pari, al massimo, a 1.223,00 mq. Sviluppando per intero la cubatura consentita sarà possibile insediare nel lotto un numero di abitanti pari a $n = V_{max} / 80,00 \text{ mc} = 12.230,00 \text{ mc} / 80,00 \text{ mc} = 153$ abitanti, per ognuno dei quali dovrà essere ceduta una superficie minima pari a 18 mq, da destinare a spazi pubblici e servizi di interesse collettivo. Ne consegue che dovranno essere cedute, o monetizzate, le seguenti dimensioni minime per servizi:

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1. Superficie occorrente per parcheggi | ab. 153 x 2,50 mq = 382,50 mq; |
| 2. Superficie occorrente per verde attrezzato | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |
| 3. Superficie occorrente per istruzione | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |
| 4. Superficie occorrente per servizi | ab. 153 x 2,00 mq = 306,00 mq; |
| 5. Superficie occorrente per verde e sport | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |

Sempre all'interno della nota prot. n. 53237 del 31-07-2020 del Commissario ad acta, viene precisato che la proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 proposta dovrà essere attuata mediante "Accordo urbanistico" ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 19/2020. Tale riclassificazione risponde ai principi di cui al comma 2 dello sopra citato articolo, in quanto consente al Comune di Milazzo di orientare le soluzioni urbanistiche del piano attuativo a quanto indicato



dall'art. 34 della L.R. n. 19/2020, nonché il soddisfacimento dell'interesse pubblico consistente, tra l'altro, nella realizzazione del collegamento viario tra piazza XXV Aprile (uscita "Centro" dell'Asse Viario), la via Maio Mariano e il litorale di Ponente.

Scenario Alternativo S_1

Seppur la variante proposta è redatta a seguito della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, si procede di seguito alla descrizione dello Scenario S1, lo scenario in cui si ipotizza di attuare solo parzialmente l'attuale proposta, in questo caso dunque si ipotizza di applicare all'area in oggetto un regime perequativo²². Ai sensi dell'art.32 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale (L.R 19/2020 ed ss.mm.ii) il comune può stipulare, nei limiti previsti dalla presente legge, accordi urbanistici con privati o enti pubblici al fine di facilitare, nel pubblico interesse, l'attuazione di interventi già previsti nel piano comunale o in un piano attuativo oppure da prevedere in sede di approvazione dell'accordo, pertanto, come previsto all'art. 35, la perequazione urbanistica si realizza attraverso l'equa distribuzione di diritti edificatori e di oneri tra i proprietari di aree ricomprese in ambiti, anche discontinui, come individuati e perimetrali dai piani.

Scenario Alternativo S2

Lo scenario alternativo S2 corrisponde alla non attuazione di nessuna delle due precedenti proposte, pertanto non viene attuata alcuna modificazione all'attuale stato di fatto previsto dal PRG corrente ma andando incontro a ulteriori controversie giudiziarie per via della mancata attuazione della sentenza del TAR.

²² Vedasi D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021



10. MISURE PER IL MONITORAGGIO.

L'autorità Procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un *Piano di Monitoraggio Ambientale* (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, che abbia i seguenti obiettivi:

- il **controllo** degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Regolatore Generale.
- la **verifica** del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'**individuazione tempestiva** degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla proposta di variante di ZTO e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

10.1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.

Il PMA del Piano si proporrà di:

- **controllare gli impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione del Piano;
- **verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;**
- **individuare tempestivamente gli impatti negativi** imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;



- **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

10.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

Struttura competente	
Autorità Competente	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA)
Autorità Procedente	Comune di Milazzo
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia e ARPA Messina

Tabella 20. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella tabella precedente.

	Indirizzo
Autorità Procedente	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività del <i>PMA</i>; • popola il <i>sistema degli indicatori</i> di <i>contesto</i> e di <i>prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'attuazione del <i>Piano</i>; • valuta la <i>performance ambientale</i> del <i>Piano</i> e verifica il <i>grado di conseguimento</i> degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>; • redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web e lo trasmette all'<i>autorità Competente</i> E All'<i>arpa Sicilia</i>, Affinché Facciano Lo Stesso.
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> • prende atto del <i>RMA</i>; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del <i>RMA</i>; • prende atto del <i>RMA</i>; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.

Tabella 21. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.



10.3 INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività*, popolamento del sistema degli *indicatori di contesto* e di *prestazione*, controllo degli *impatti significativi sull'ambiente*, valutazione della *performance ambientale*, verifica il grado di conseguimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, redazione del RMA, individuazione delle *misure correttive* onde prevenire eventuali *effetti negativi imprevisti*), sarà effettuato dal Comune di Milazzo. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

10.4 STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

I Rapporti di Monitoraggio Ambientale (RMA o *report*) sono costituiti da una relazione tecnico-illustrativa, più eventuali elaborati grafici e mappe tematiche da allegare, che verranno redatti e trasmessi con **periodicità flessibile**, composti da:

- un **rapporto sintetico**, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di PRG e le eventuali necessità di orientamento e le principali variazioni di scenario, per quegli aspetti territoriali ritenuti critici e predisposto con **cadenza regolare biennale**;
- un **rapporto completo**²³, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del PRG, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di PRG e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, predisposto con **periodicità quinquennale**²⁴;
- eventuali **rapporti straordinari** che sono elaborati nel caso in cui si manifestano occasioni particolarmente rilevanti o anomalie (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc).

Il primo *report* potrà essere predisposto, verosimilmente, con una tempistica stimabile in 90/120 giorni dal momento della condivisione del Protocollo Tecnico da parte dell'ARTA e del Piano di Monitoraggio Ambientale, nonché dal momento di consegna dei dati da parte dei soggetti fornitori competenti. Per i successivi *report* a cadenza regolare biennale, quinquennale e/o straordinari sarà stimata la stessa tempistica relativamente alla data di consegna dei dati. Si fa presente che la tempistica tuttavia potrebbe subire variazioni in funzione dell'*iter* burocratico d'istruttoria.

²³ Salvo diversamente concordato con l'Autorità Procedente.

²⁴ In relazione alla validità del PRG ai sensi della L. n. 1187 del 19.11.1987 e succ. mod.



10.4.1. PRINCIPI TECNICI E FORMATIVI DI ANALISI DEI DATI.

Nei tre casi esposti nel precedente paragrafo, i **Rapporti di Monitoraggio** della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (ME) dovranno contenere la seguente articolazione:

1. aggiornamento dello scenario di riferimento;
2. verifica e aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del Piano di Monitoraggio di raggiungere gli obiettivi di protezione ambientale alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione della proposta di variante di ZTO;
3. descrizione degli “impatti significativi, di tipo secondario, cumulativo, sinergico, a breve, medio e lungo termine, permanente e temporaneo, positivo e negativo” delle azioni/interventi della proposta di variante di ZTO;
4. descrizione critica del processo di partecipazione attivato nell’attuazione della proposta di variante di ZTO;
5. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura della proposta di variante di ZTO o dei piani correlati, dei criteri per l’attuazione, in tutti i casi in cui si verifichino scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l’integrazione ambientale progettati,...).

10.4.2. CARATTERISTICHE DEI DATI AMBIENTALI.

Premettendo che, il diritto all’accesso alle informazioni ambientali è sancito a livello internazionale dalla **Convenzione di Aarhus**²⁵, con la quale, attraverso i relativi provvedimenti di attuazione comunitari e nazionali vuole garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l’informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche tramite i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme facilmente consultabili.

I dati ambientali, raccolti dai diversi Enti preposti al campionamento e al popolamento, devono rispettare le seguenti caratteristiche generali:

- **completezza** dei dati;

²⁵ *Convenzione di Aarhus* del 25 giugno 1998 sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale, si fonda sull’idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi ambientali conduca ad un miglioramento della protezione dell’ambiente. La Convenzione è stata approvata con Decisione 2005/370/CE. Il primo pilastro della Convenzione, relativo all’accesso alle informazioni ambientali, è normato a livello comunitario dalla direttiva 2003/4/CE, recepita in Italia con D.Lgs. 195/2005.



- **omogeneità**, ovvero il medesimo dato deve essere prodotto e restituito seguendo sempre la stessa metodologia definita dall'apposita scheda tecnica di riferimento;
- **fruibilità**, i dati dovranno essere resi disponibili in forme adatte per ulteriori elaborazioni e quindi in formati editabili;
- **reperibilità**, ovvero la documentazione deve essere corredata di tutte quelle informazioni (metadati) necessarie per poter risalire all'origine del dato, ai suoi riferimenti spaziali e temporali, alla metodologia di raccolta, all'affidabilità, alla fonte ed alla modalità di accesso.

In tal senso i soggetti fornitori competenti, individuati di volta in volta nelle schedature degli indicatori di cui al Capitolo 8.1. e preposti al rilevamento e al campionamento dei dati, si impegneranno a trasmettere apposita documentazione. I dati saranno pubblicati sul sito del Comune di Milazzo (Me) in forma consultabile, inoltre ai fini dell'elaborazione dei *report* di monitoraggio, le modalità di accesso (ai dati), sono state descritte all'interno delle schede tecniche (Capitolo 8.1.) redatte per ciascun indicatore proposto.

CONCLUSIONI

Premesso che l'allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto h) chiede che, nel Rapporto Ambientale, si descrivano anche le principali difficoltà incontrate nello svolgimento della valutazione e nella raccolta delle informazioni ambientali, a tal fine si può segnalare che la problematica più rilevante è relativa al fatto che la maggior parte delle informazioni di carattere ambientale disponibili sono riferite a scale più vaste (provinciali o regionali) e non sempre è agevole raggiungere il livello di dettaglio che risultati ottimale per conoscere lo stato dell'ambiente, e la valutazione degli effetti, a scala comunale.

La metodologia di VAS, messa a punto e sperimentata nel caso della proposta in esame, ha concorso utilmente al processo di formazione delle scelte strategiche, accresciuto l'attenzione per la qualità ambientale dei principali interventi e consentito di qualificare più puntualmente sia le opere di mitigazione/compensazione degli impatti, sia le indicazioni per il progetto definitivo di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta, notoriamente, un processo che giudica le conseguenze delle azioni ipotizzate dai soggetti che governano il territorio-siano esse politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali- in modo da affrontare, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, i fattori ambientali fin dalle prime fasi (strategiche) del percorso decisionale. Ciò che si evince da questa analisi, al netto dell'inquadramento sotto l'aspetto ambientale, geomorfologico, economico-sociale, è che tale proposta non risulta impattante rispetto agli ambiti predetti, non risulta antitetica rispetto all'indirizzo nazionale ed internazionale di sviluppo sostenibile e di azzeramento del consumo di suolo.



L'attuazione delle previsioni della proposta, in ultima istanza, come si evince dall'analisi del Quadro Ambientale:

- ✓ non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- ✓ non producono potenziali impatti negativi al di fuori dell'estensione dell'area interessata e non interessa la popolazione limitrofa;
- ✓ non producono impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei pareri espressi dalla Sottocommissione Pianificazione Territoriale della Regione Siciliana²⁶ e della rispondenza a tali pareri dell'analisi corrente riportata in questo R.A.

MATRICE DI RISPONDEZZA AL PARERE CTS n. 331/2023 del 31/05/2023	
PARERE	RISPONDEZZA AL PARERE
Considerato che nel RA occorrerà descrivere in termini dettagliati il modo in cui, durante la progettazione del piano, si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale	✓ (vedasi pag. 109 di codesto rapporto ambientale)
Considerato e Valutato che gli impatti e la loro tipologia e durata vengono analizzati e descritti nel RP in maniera generale e dovranno invece essere più approfonditamente descritti nel RA, prendendo in considerazione tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.	✓ (vedasi pag.110 di codesto rapporto ambientale)
Considerato e Valutato che sia gli impatti quanto le misure volte alla loro attenuazione, prevenzione, mitigazione e/o compensazione risultano descritti nel RP in termini generali, dovranno essere compiutamente descritti per ciascun impatto potenzialmente negativo, e dovranno entrare a far parte dell'apparato normativo definitivo	✓ (vedasi pag. 110 di codesto rapporto ambientale e gli Allegati "Tavola di Analisi delle Criticità Ambientali" "Tavola di Analisi delle Compatibilità Ambientali")
Ritenuto che ancorché definiti i SIN, pur riferendosi ad una proposta di PdL, che si collocano al di fuori della perimetrazione del SIN, risulta carente relativamente all'analisi delle condizioni ambientali con particolare riferimento alle componenti aria e suolo	✓ (vedasi paragrafi 5.4 e 5.6 di codesto rapporto ambientale, e gli Allegati "Tavola di Analisi delle Criticità Ambientali" "Tavola di Analisi delle Compatibilità Ambientali")
Considerato e Valutato che la fase di monitoraggio dovrà essere adeguatamente e compiutamente definita in termini operativi nel RA	✓ (vedasi paragrafo 10 di codesto rapporto ambientale)

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

ARCH. PAOLO ALLEGRA

²⁶ Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023



INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Stralcio aerofotogrammetrico	23
Figura 2: Planimetria con destinazione urbanistica dell'area in oggetto	26
Figura 3: Stralcio PRG 1990 con indicazione area oggetto.....	26
Figura 4 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032	41
Figura 5 Scarichi della Pubblica Fognatura del Comune di Milazzo, estratto dal Rapporto sui sistemi depurativi a servizio delle reti fognanti. [https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/catasto-degli-scarichi/catasto/]	47
Figura 6 Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai sensi del Decreto 155/2010.	48
Figura 7 Variazione percentuale della popolazione (ISTAT).....	50
Figura 8 Andamento annuale dei nati e deceduti nel Comune di Milazzo dal 2002 al 2021 (ISTAT).	50
Figura 9 Flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021	50
Figura 10 Fonte: Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030) -Interventi previsti	52
Figura 11 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.....	57
Figura 12. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO	57
Figura 13 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata	65

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.	11
Tabella 2. Pubblico interessato.	13
Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.	27
Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.	28
Tabella 5 Matrice della coerenza interna, rispetto alle azioni di carattere generale della proposta di variante di ZTO.....	29
Tabella 6. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica... 31	
Tabella 7. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali.....	31
Tabella 8. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.	33
Tabella 9. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).....	33
Tabella 10. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).....	33
Tabella 11. Quadro dei pertinenti piani e programmi.	35



Tabella 12. Matrice di coerenza ambientale esterna "orizzontale"	35
Tabella 13. Indicatori DPSIR.	38
Tabella 14. Indicatori CORE-SET.	38
Tabella 15. Caratteristiche degli indicatori.	39
Tabella 16. Esempio di tabella dei gradi di valutazione.	39
Tabella 17. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.	58
Tabella 18. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori	61
Tabella 19. Elenco degli aspetti ambientali.	63
Tabella 20. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.	68
Tabella 21. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.	68

Riferimenti bibliografici

1. Pidalà A. M., 2014, *"Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano"*, Franco Angeli, Milano.
2. Colombo L., Losco S., Pacella C., 2008, *"La Valutazione Ambientale nei Piani e nei Progetti"*, Le Pensur, Villa d'Agri (PZ).
3. Trombino G. (1982), *"La pianificazione Territoriale e Urbanistica nella Regione Siciliana"*, in *Quaderni Didattici dei Corsi di Analisi dei Sistemi Territoriali ed Economia Urbanistica-Elementi di Pianificazione Territoriale e Legislazione Urbanistica*, Facoltà di Ingegneria, Palermo.
4. Cabianca V., Lacava A., Giardi F. (1967), *"Un primo schema di sviluppo economico regionale a lungo termine per l'Italia. Ipotesi di assetto territoriale per il Mezzogiorno nel quadro della pianificazione nazionale"*, *Urbanistica*, n. 49, INU, Roma.
5. Trombino G. (2006), *"Le coste: urbanizzazione e abusivismo, in Savino M., a cura di, Pianificazione alla prova nel Mezzogiorno"*, Franco Angeli, Milano.

WEBSITE

1. Norme per il Governo del Territorio della Regione Siciliana:
<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/legge-13-agosto-2020-n-19>
2. Agenzia Europea per l'Ambiente:
<http://www.eea.europa.eu>
3. Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000:
http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html



4. Piano Paesaggistico di Ambito 9, Norme di Attuazione:
https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf
5. Piano di Tutela delle Acque:
<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/piano-tutela-acque-2008>
6. Dati ISPRA sul consumo di suolo:
<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>
7. Web Gis sul consumo di suolo:
<https://webgis.arpa.piemonte.it/agportal/apps/MapSeries/index.html?appid=a69317f87a5745a0b556526579755e37>
8. Classificazione dei Servizi Ecosistemici:
https://www.isprambiente.gov.it/files/biodiversita/Santolini_2010_Servizi_ecosistemici.pdf
9. Dati ed elaborazioni grafiche sui flussi di traffico veicolare:
<https://www.google.com/maps/@38.2153226,15.2410388,1520m/data=!3m1!1e3!5m2!1e1!1e4>
10. Indicazioni operative per la redazione del PAESC:
<http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/151514774.PDF>



ALLEGATI



ALLEGATO 1 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

AZIONI – CRITICITÀ AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a			(*)		(**)	/ (****)	/ (****)	(***)		/ (****)			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente “attivi” che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l’area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile.

(**) Nel merito della valutazione dell’inquinamento acustico relativo alla proposta di Variante in esame, non prevedendo quest’ultima l’insediamento di attività produttive generatrici di inquinamento acustico ed essendo la zona già soggetta a traffico veicolare di prossimità, si conclude che, ad eccezione delle attività di cantiere comunque limitate nel tempo, le trasformazioni previste non incideranno nel generare o nell’aumentare i livelli di inquinamento acustico che già sono riscontrabili nella zona.

(***) L’area interessata dalla proposta di Variante ricade in una zona di interesse archeologico (art. 142, lett. m, DL 42/04 e ss.mm.ii) la cui estensione comprende la quasi totalità del territorio comunale, dunque include ampie porzioni territoriali fortemente antropizzate. L’area in oggetto non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti.

(****) L’area soggetta a proposta di Variante è caratterizzata da un uso stabilizzato dell’edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza. L’area SIC, con codice SIC-ITA030045 (Fondali di Milazzo) non ricade all’interno delle previsioni della proposta essendo a notevole distanza non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto, quindi non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).



ALLEGATO 2- TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI

AZIONI – COMPONENTI AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a	(*)	(***)	(**)	(****)	(*)		/			/			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Si potrebbe riscontrare un maggiore impatto ambientale durante l'esecuzione dei lavori, quest'ultimi saranno realizzati avendo cura di adottare tutte le metodologie e i dispositivi atti a mitigarne l'effetto (utilizzo di dispositivi antirumore, periodica bagnatura delle strade utilizzate ecc.)

(**) Il piano è caratterizzato da un modesto livello di espansione che non va ad intaccare le aree soggette a tutela paesaggistica o a tutela dell'Unione Europea, creando una soluzione di continuità con il tessuto urbano esistente e rispettando i riferimenti normativi vigenti. Prevede un consumo di suolo a seguito della Variante massimo pari a mq 12.230 con l'insediamento di 153 abitanti e una dotazione di servizi occorrenti pari a 9,087 mq/ab inferiore alla dotazione prevista da PRG di 11,00 mq/ab.

(***) In merito alla regimentazione delle acque, si avrà cura di adottare pavimentazioni stradali drenanti tali da consentire il corretto convogliamento delle acque meteoriche presso gli appositi recapiti, come anche in corrispondenza degli stalli tramite pavimentazioni verdi, o i tetti degli edifici con soluzioni tipo tetti verdi o giardini pensili.

(****) L'impatto associato alla componente suolo e sottosuolo sono transitori in quanto essi riguardano un arco temporale pari alla durata del cantiere, impatto comunque ritenuto trascurabile in considerazione delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti. Contando che la possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo può originarsi dal dilavamento, ad opera delle acque piovane, delle superfici degli spazi di sosta e della sede viaria si prevede di adottare idonei adeguamenti della rete di raccolta, e di impianti di trattamento delle acque meteoriche.